

PROGRAMMA NAZIONALE ISF

IDENTIFICAZIONE DELLE AUTORITÀ DESIGNATE

Autorità competenti responsabili dei sistemi di gestione e di controllo

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile dell'autorità	Indirizzo	Indirizzo di posta elettronica	Data di designazione	Attività delegate
Autorità responsabile	PREFETTO MATTEO PIANTEDOSI	MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA PRO TEMPORE PREPOSTO ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA	PIAZZA DEL VIMINALE, 1 00186 ROMA	uffvicecapocoordinamento@interno.it	22-apr-2014	
Autorità di audit	DOTT. ANTONIO COLAIANNI	MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE PER LE RISORSE STRUMENTALI - DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - DIRIGENTE UFFICIO I	VIA CAVOUR, 6 00186 ROMA	antonio.colaianni@interno.it		

Sistema di gestione e di controllo

L'AR, nominata con Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 22.04.2014 è preposta al coordinamento del Fondo, attuato mediante la gestione informatizzata dei seguenti processi:

- Programmazione e revisione
- Selezione progetti
- Monitoraggio e avanzamento della spesa
- Controlli (finanziari, amministrativi e in loco)
- Flusso finanziario
- Reporting annuale a CE
- Comunicazione e pubblicità.

Nello svolgimento delle funzioni, l'AR è supportata da una struttura di staff, la STA, a sua volta composta da 4 Uffici (Gestione ISF1, Gestione ISF2, Controlli e Pagamenti).

L'AdA, nominata con Decreto del Capo Dipartimento PPACRS del 13.08.2014 soddisfa il criterio di indipendenza funzionale e gerarchica, garantisce l'efficace funzionamento del SiGeCo e assicura procedure di verifica in linea con gli Standard Internazionali di *Internal Audit*.

CCI	2014IT65ISNP001
Titolo	Italy National Programme ISF
Versione	1.4
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	

1. SINTESI

Il PN di ISF è stato definito sulla base di un ampio processo di concertazione descritto nel seguente paragrafo 6.1. Il PN individua i fabbisogni di medio termine più avvertiti nel settore visti, frontiere e sicurezza interna, declinando per ciascuna area gli obiettivi prioritari ed i risultati funzionali al loro conseguimento. La programmazione, a carattere pluriennale, consentirà di adattarsi alle nuove sfide rilevate nel corso dell'attuazione.

Nell'attuale quadro nazionale, in linea con le Direttive generali del Ministro per l'attività amministrativa e per la gestione 2014 e 2015, volte a definire annualmente priorità politiche, obiettivi e risultati attesi dello SM, risulta prioritario considerare il tema della Sicurezza interna in relazione al carattere transnazionale che sta facendo emergere minacce globali legate all'instabilità dell'area geopolitica e alla permeabilità delle frontiere.

Relativamente al tema dei visti e delle frontiere (OS1 e OS2), al fine di governare il fenomeno migratorio destinato a perdurare nel tempo in termini di intensità, è necessario mettere in campo strategie risorse e capacità organizzative volte a razionalizzare gli strumenti posti a presidio delle frontiere per contribuire a rafforzare l'area di libertà e sicurezza europea.

Accanto alla necessità di intensificare il dispositivo di sicurezza alle frontiere e ottimizzare il rilascio visti, la globalizzazione del crimine impone una maggior cooperazione in ambito transnazionale volta a sviluppare strategie di prevenzione e contrasto in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i sistemi di intelligence (OS5 e OS6).

I risultati che si intendono raggiungere sono:

OS1: armonizzare e migliorare gli standard di qualità e di efficienza del VIS per migliorare le procedure d'ingresso legale di cittadini non comunitari e innalzare gli standard di sicurezza, ottimizzare le procedure di rilascio di visti e potenziare la rete di scambio con le sedi consolari per diminuire i tempi di processing, rafforzando le competenze del personale.

OS2: rafforzare la capacità di sorveglianza e contrasto dei flussi migratori illegali con l'acquisto di mezzi e strumenti per la sorveglianza delle frontiere. Inoltre è necessario

potenziare i sistemi informativi per l'analisi del rischio e il quadro situazionale nazionale per integrare lo scambio di informazioni attraverso il completo sviluppo della rete di EUROSUR –NCC. Per efficientare i controlli sulle persone presso i BCPs si prevede il potenziamento di dotazioni strumentali, sistemi informativi (SIS-II SDI Dati API I-VIS BCS) e nuove tecnologie (ABC gates, SIF-IS, Entry Exit e RTP). Si intende sviluppare le competenze degli operatori di frontiera, anche per innalzare la capacità di identificazione dei migranti.

A seguito di accordi di cooperazione con Paesi Terzi, si intende potenziare la capacità di controllo dei flussi dai paesi di origine e/o transito mediante l'invio di ILO'S e Esperti Immigrazione, l'assegnazione di risorse strumentali per scambio informazioni e l'erogazione di formazione alle FFPP straniere.

OS3: garantire continuità ed efficienza delle acquisizioni prevedendo misure di assistenza tecnica e manutenzione di sistemi e infrastrutture, sostituzione di attrezzature per il controllo delle persone e comunicazione/scambio dati, supporto logistico di mezzi, ristrutturazione di immobili e corsi di formazione.

ISF2 assegna a OS1 il 4,25% delle risorse, a OS2 il 75% (di cui 16,97% Frontex equipment), a OS3 il 15,72% e alle attività AT il 4,42%.

OS5: la promozione della cooperazione tra FFPP degli SM e istituzioni europee sarà realizzata mediante investimenti in tecnologie performanti e creazione di piattaforme per lo scambio di esperienze e *best practice* nei seguenti ambiti: traffico di stupefacenti, armi e rifiuti, immigrazione illegale, sfruttamento sessuale e pedopornografia, indagini finanziarie, segnalazioni sospette, falsificazione e riciclaggio, infiltrazione negli appalti pubblici e nella PA, corruzione, crimine informatico e controllo del territorio. Inoltre, al fine di svolgere indagini rapide ed efficaci si procederà a: ottimizzare gli strumenti di prevenzione basati sull'interoperabilità, attraverso l'integrazione di banche dati, sistemi informativi e centrali operative; potenziare la prevenzione e la vigilanza dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici ed intensificare le misure di antiriciclaggio dei proventi illeciti delle cosche.

OS6: promuovere interventi volti a prevenire situazioni di crisi ed emergenza in materia di terrorismo, CBRN-E, *cybercrime*, sicurezza alimentare e protezione delle infrastrutture critiche informatiche, orientando la strategia verso attività di intelligence, formazione qualificata, sviluppo di infrastrutture IT e nuove funzionalità dei sistemi per lo scambio dati.

ISF1 assegna a OS5 il 75,05% delle risorse, a OS6 il 19,60% e alle attività di AT il 5,35%.

2. SITUAZIONE DI PARTENZA NELLO STATO MEMBRO

Sintesi della situazione nello Stato membro al dicembre 2013 in relazione ai settori pertinenti per il Fondo

SO1

Il MAECI dispone di **166 Uffici Consolari**, di cui **162** emettono **visti Schengen** con investimenti ordinari di oltre 106M€. La RMV collega il MAECI con le sedi consolari, secondo specifiche tecniche e normative del VIS (13,3 M€ con EBF di cui: 3 M€ per lo sviluppo SW; 6,8 M€ per gestione VIS; 3,5 M€ acquisto attrezzature HW/SW). Il VIS è composto da L-VIS, FeVIS e N-VIS (con componente I-VIS) ed è connesso al C-VIS e SIF-II. Sono altresì aggiornate le funzionalità del VIS MAIL (fase I e II), Vision e M-VIS.

L'aumento delle domande di visti del 2014 (+6% del 2013), il numero crescente di visti emessi da 400 operatori nel 2014 pari a ca. 2.062.501 (+ 7% del 2013), unitamente alla complessità delle procedure, alla gravosità economica, ai cambiamenti normativi, fa emergere la necessità, disomogenea tra le Sedi, di:

- aggiornare i sistemi IT che elaborano i visti per migliorarne l'efficienza
- garantire armonizzazione e efficienza delle procedure di rilascio visti
- riqualificare le competenze degli operatori per garantire l'applicazione uniforme delle procedure (nel 2014 formati 339 operatori nazionali e 92 operatori per ca. 200k€ EBF).

In ambito cooperazione consolare l'Italia ha aderito nel 2014 alla Maison Schengen Kinshasa; si ritiene necessario rafforzare con altri SM la rete di contrasto al fenomeno dei falsi documentali nelle domande di visto mediante elaborazione di procedure ad hoc, condividendo *best practice* su falsificazione documenti di viaggio e analisi del flusso migratorio per delineare i fattori di rischio (*profiling*).

SO2

L'Italia è uno dei principali paesi Schengen di destinazione e/o transito dei flussi migratori lungo le rotte del Mediterraneo; nel 2014 sono sbarcati circa 170.100 migranti irregolari (+396% rispetto al 2013).

Il bilancio 2013 mostra un *effort* finanziario nazionale per la gestione ed il controllo delle frontiere esterne pari a circa 398 M€. Il controllo delle frontiere esterne e il contrasto dei flussi migratori illegali è coordinato dal MI - DCIF, con il concorso di GdF, MM, CdP-GC.

Il dispositivo di **sorveglianza** delle frontiere impiega 328 mezzi marittimi (di cui 43 EBF), 104 mezzi aerei (di cui 13 EBF) e oltre 1600 mezzi terrestri (principalmente acquisiti con EBF) per pattugliare il territorio, **1** NCC e la Sala EUROSUR, a cui fanno capo **7** Sistemi e Servizi informativi e le relative dotazioni tecnologiche presso le aree sensibili o a bordo dei mezzi citati, preposti alla raccolta e successiva analisi/elaborazione delle informazioni, oltre che alla rappresentazione degli scenari (quadri situazionali) tra i Centri di Coordinamento Nazionali e Regionali. I dati raccolti dalla GdF (C4I), MM (SMART) e CdP-GC (SAFE SEA NET e PELAGUS) o dai Servizi Satellitari realizzano un flusso informativo verso i sistemi SIA e SATM della PS (15 M€) e da questi, successivamente, verso NCC e la Sala EUROSUR. NCC (circa 7.9 M€, di cui 6.9 M€ di fondi ordinari) opera come cabina di regia per il monitoraggio e la gestione di eventi migratori, tramite il dialogo con le Centrali Operative di GdF (ICC), MM (CINNAV) e CdP-GC (Comando Generale di Roma).

I **controlli delle persone** alle frontiere sono svolti ai valichi marittimi e aerei, tramite 167 *Border Cross Point* (54 aerei e 113 marittimi), 4800 operatori di frontiera, 3 sistemi centrali di frontiera (SIF-IS, BCS per 69.5 M€ di cui 67.5 M€ con fondi ordinari e I-VIS per 10.3 M€ comunitari, oltre 1 M€ EBF), 9 sistemi informativi centrali di back end (N-VIS, C-VIS, CEN-PKI/EAC e PSE, SDI, SIS II, SIDAF/FADO, AFIS e MIPGWEB), 817 postazioni SIF Client (5 M€ con fondi ordinari), 600 postazioni mobili per accesso a SDI/SIS II (2.2 M€ con fondi ordinari), 8 varchi automatici *eGates* sperimentali a FCO, strumenti IT e servizi di 2° linea per verificare l'identità della persona e controllare i documenti alterati o falsi. I passeggeri extra Schengen che nel 2013 hanno attraversato le frontiere sono oltre 39 milioni: c.a 7000 sono stati respinti e oltre 5000 documenti contraffatti sono stati sequestrati. Il trasferimento di migranti, nel 2014 ha richiesto investimenti nazionali per 22 M€. A supporto dei dispositivi di sorveglianza e controllo, la PS ha sviluppato il **sistema SMSI-RA** per l'analisi dei rischi per le rilevazioni FRAN (500 K€ con EBF e 1.5 M€ con fondi ordinari).

L'Italia ha operato in chiave preventiva con forme di **cooperazione con i Paesi Terzi** per contrastare le organizzazioni criminali che lucrano sul traffico di migranti (187 M€ negli ultimi 10 anni, di cui oltre 17 M€ con fondi comunitari), rafforzando le competenze degli operatori di frontiera (più di 1000 formati nel 2014).

Secondo le raccomandazioni della Commissione Schengen, l'Italia ha rafforzato il dispositivo di gestione delle frontiere. EBF ha contribuito al pattugliamento aereo, marittimo e terrestre (145M€, 65M€ e 38M€), all'implementazione di sistemi e strumentazioni ICT (203M€) e alla formazione (17M€). Tuttavia, l'evoluzione dello scenario internazionale (nel 2014 +396% migranti e +126% eventi emergenza/SAR), i fenomeni di mobilità globale (EXPO 2015, Giubileo..), unitamente alle incerte evoluzioni geopolitiche, porteranno un aumento straordinario ed incontrollato dei flussi alle frontiere. Sarà necessario agire in maniera preventiva e operativa, attraverso investimenti in sistemi e infrastrutture per rafforzare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le autorità nazionali nel quadro Eurosur. Tali investimenti, unitamente all'acquisto di mezzi e attrezzature, miglioreranno la conoscenza situazionale e la capacità di reazione alle frontiere esterne permettendo di individuare, prevenire e combattere l'immigrazione clandestina, la criminalità transfrontaliera e contribuire alla protezione e la salvezza della vita dei migranti. Inoltre, è necessario continuare a rafforzare le competenze degli operatori presenti sul territorio nazionale e nei Paesi Terzi per armonizzare le conoscenze e diffondere *best practices* in materia di controllo e gestione delle frontiere. In tema di prima accoglienza, la mediazione culturale e l'interpretariato sono assicurate durante le operazioni di soccorso e nelle zone di sbarco.

SO5 e SO6

Nel 2014, l'attività di **prevenzione e contrasto alla criminalità** ha registrato l'arresto di 175.241 soggetti (di cui 72.584 stranieri); sono stati arrestati inoltre 1616 soggetti per crimini mafiosi, di cui 64 stranieri. L'Italia, driver di 2 priorità del **Policy Cycle 2011-13**, proseguirà tale impegno nel 2014-17, ove ricoprirà tale ruolo in 3 priorità su 8.

In coerenza con il PD e le strategie di Governo, si riporta la baseline dei temi individuati:

1) **Traffico di droga**: sequestrati stupefacenti per 152t (+111% del 2013) in 19.449 operazioni e segnalate all'Autorità Giudiziaria 29.474 persone. Sono in aumento rispetto al

2013 i sequestri di hashish (+211,3%), marijuana (+15,9%) e eroina (+5,3%), in flessione quelli di cocaina (-21,9%). Le droghe sintetiche, reperite anche sul web, rappresentano la sfida futura (dal 2009 identificate oltre 370 nuove molecole).

Dal 2010 al 2014 la DCSA ha sequestrato 178,1t di droga alle frontiere marittime, di cui 73% riconducibili ad attività svolte prevalentemente con MAOC-N (già beneficiario I-SEC per circa 3,8 M€). È necessario presidiare le rotte del narcotraffico valorizzando la cooperazione giudiziaria interforze (Convenzione di Vienna 1988 e Strasburgo 1990) e rafforzando le attività di contrasto in mare.

2) **Indagini finanziarie:** la crescente infiltrazione nell'economia e finanza anche attraverso circuiti alternativi (*money transfer*) per riciclare proventi illeciti richiede una capacità di analisi delle transazioni finanziarie anomale; nel 2014 sono pervenute 75.742 SOS, di cui 449 trattenute per scopi investigativi antimafia. L'assetto organizzativo nazionale per la specifica azione di prevenzione e contrasto prevede, nell'ambito del DPS, il coinvolgimento interforze della DIA e di ROS, SCO e SCICO.

La DIA ha sequestrato 3.167MLD€ e confiscato 642M€; ha inoltre eseguito 168 accessi ai cantieri con 4.899 persone fisiche e 1.234 persone giuridiche controllate.

Alla luce del Piano *Nazionale Anticorruzione* (introdotto l'11.9.2013) e nel rispetto delle leggi 190/2012 e 69/2015 (aumento delle pene sui reati contro la PA; falso in bilancio e associazione per delinquere di stampo mafioso), si mira a potenziare attività ispettive, investigative e di prevenzione dell'infiltrazione negli appalti pubblici anche mediante la costituzione di una rete europea antimafia (es. progetto CAPACI). Significativa risulta l'azione di collaborazione tra FFPP, ANAC e PA per prevenire la corruzione e aumentare l'uso efficiente delle risorse, riducendo i controlli formali anche mediante l'istituzione di Sezioni/Unità Anticorruzione presso le Squadre Mobili di PS, nonché l'avvio di interventi con Paesi terzi per sviluppare progetti *twining* ed IPA (progetto "*Balcani occidentali*").

3) **Scambio di Informazioni:** in adesione alle Decisioni di Prüm, è stata istituita la banca dati nazionale del DNA per comparare profili genetici di persone implicate in procedimenti penali. È necessario proseguire l'adeguamento del sistema APFIS ai requisiti tecnici e livelli di servizio richiesti dall'UE.

E' necessario implementare infrastrutture ICT per scambio dati su: frodi documentali, armi da fuoco, voci di soggetti noti autori di reato, comunicazioni in situazioni di crisi, controllo del territorio, pronto intervento, soccorso pubblico

4) **Cybercrime:** dal 01.01.13 al 31.10.14 le FFPP hanno trattato 169.941 casi di cybercrime, con 9494 denunce e 106 arresti. Nel 2014, in materia di prostituzione minorile: 171 reati, 435 denunciati/arrestati e 71 vittime; in materia di pornografia minorile: 19913 siti web monitorati, di cui 1746 inseriti in black list, 343 reati, 408 denunciati/arrestati e 293 vittime (incluse vittime di adescamento). Lo SM ha istituito i CNAIPIC e CNCPO e supporta la prevenzione nelle scuole su pedopornografia e cyberbullismo. E' stato realizzato il progetto OF2CEN per lo scambio di informazioni, dati ed early warning. Il cybercrime richiede una collaborazione pubblico/privato (Conferenza ISS tra DGHome e COSI, sett. 2014) e ha

condotto ad una collaborazione tra PS, CNR e professionalità accademiche per la creazione di un Centro di studi e ricerca.

5) **CBRN-E**: l'Italia è focal point per la predisposizione di action plan per uniformare l'approccio degli SM. È stato predisposto il "Piano nazionale di difesa da attacchi terroristici CBRN" che individua minacce, possibili scenari e contromisure da adottare. Il monitoraggio real time sul trasporto di sostanze nucleari è assicurato dalla cabina di regia del MI-DPS; inoltre, per il rilevamento della radioattività, sotto l'egida del MI - DVFSPDC, si dispone di una rete nazionale di ca. 1300 stazioni automatiche.

Circa il possesso illecito di armi ed esplosivi, nel 2014 sono state sequestrate 214 armi² detonatori, e circa 564 grammi di tritolo.

In futuro sarà necessario implementare la rilevazione dei dati CBRN sul territorio nazionale, nonché aumentare la dotazione individuale e dei reparti operativamente coinvolti in caso di attacchi.

6) **Radicalizzazione e terrorismo**: è stato istituito il CASA quale strumento di condivisione e valutazione delle informazioni e dei rischi per la sicurezza nazionale. Nel 2014 si è riunito 53 volte, affrontando 465 casi e tra questi ha vagliato 255 segnalazioni relative a criticità da approfondire, delle quali 212 hanno riguardato il contesto internazionale, Italia inclusa. L'Italia è interessata da due matrici terroristiche:

- nazionale: nel 2014, 64 attentati incendiari/esplosivi, 8 arresti e 333 intercettazioni;

- internazionale, svolta sul web: nel 2014, 13 espulsioni, 11 arresti e 248 intercettazioni.

Per prevenire e contrastare tali fenomeni, incluso il reducismo, si necessita di avanzati mezzi e strumenti d'intelligence, nonché di adeguata formazione e addestramento

7) **Tratta e traffico di esseri umani**: nel 2014 17 vittime accertate, di cui il 23,5% minori con provenienza da Nigeria, Romania, Albania, Bulgaria e Serbia - Montenegro, Il MI ha attivato inoltre l'osservatorio OSCAD. Tra le iniziative di successo si segnala ITA.RO per il contrasto delle organizzazioni dedite alla tratta e il progetto per lo "sviluppo di linee guida per l'identificazione del THB" con Frontex. Appare necessario fronteggiare la tratta di esseri umani attraverso strategie interconnesse di prevenzione, tutela e contrasto a livello nazionale e transnazionale

8) **protezione della catena alimentare**: nel 2014 oltre 10.000 reati e circa 11.280 segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate in Italia in violazione della normativa sulla contraffazione alimentare, occorre quindi combattere il crimine alimentare attraverso la cooperazione tra FFPP

9) **traffico illecito di rifiuti**: nel 2014 circa 146 crimini e 710 condanne (violazione artt. 259 e 260 del decreto legislativo n. 152/2006), occorre quindi contrastare traffico e smaltimento illecito di rifiuti mediante iniziative di formazione e sviluppo di soluzioni IT

10) in materia di **protezione di testimoni**, l'Italia ha approvato disposizioni normative per regolamentare il whistleblowing in risposta ad accordi internazionali (l. 112/2012, l.

116/2009) ma l'unico tentativo di protezione si trova nella l. 190/2012. Il governo ha incaricato l'ANAC di raccogliere le segnalazioni con il portale ALAC (da 12.2014 a 02.2015: circa 40 segnalazioni).

Funzionale all'assetto delineato è il rafforzamento delle competenze degli operatori: nell'ambito delle attività di CEPOL l'Italia nel 2014 ha formato circa 700 rappresentanti delle FFPP.

Gli investimenti nazionali nel 2013, riconducibili a Crime sono 6.830,84 M€ e a Crisis sono 23,34 M€

Gli investimenti ISEC e CIPS hanno riguardato: protezione e monitoraggio infrastrutture critiche (7.8M€) condivisione e gestione flussi di informazioni e dati (5.5 M€) traffico esseri umani (4 M€) gestione eventi critici (3M€) crimine organizzato (9M€) crimine minorile (5.6 M€)

3. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Obiettivo specifico	1 - Sostegno per una politica comune in materia di visti
----------------------------	--

L'Italia intende attuare un piano d'azione concreto ed integrato per rispondere alle sfide connesse al sostegno di una politica comune in materia di visti.

La strategia nazionale mira allo sviluppo della situazione raggiunta, anche grazie al sostegno di EBF, per rendere l'ingresso legale in Europa più efficace per i cittadini non comunitari, innalzando al contempo gli standard di sicurezza.

Con le risorse nazionali disponibili il MAECI sostiene costi relativi al supporto delle strutture centrali e periferiche, al finanziamento del personale di ruolo nazionale ed estero, alle attività di contenzioso relative ai visti, all'acquisto degli sticker, alla gestione dell'infrastruttura del S-RIPA.

Dall'analisi dei fabbisogni emersi, si ritiene prioritario assicurare l'adeguamento tecnologico, con riferimento al potenziamento del Sistema VIS e delle sue articolazioni, per il rafforzamento dei controlli alle frontiere in ragione dell'andamento crescente delle domande di visto e delle criticità registrate nella rete consolare. Inoltre, tale adeguamento risulta preminente per la complessità tecnica e delle esigenze di aggiornamento del VIS, dovute a: innovazioni normative, richieste operative di gestione, informatizzazione di procedure più efficienti e rapide.

In particolare, sarà determinante concentrare gli investimenti di ISF in:

- aggiornamento/evoluzione dei sistemi informatici che elaborano i Visti, garantendo che tutte le componenti dell'infrastruttura diventino pienamente operative
- armonizzazione e semplificazione delle procedure di emissione dei visti, assicurando al contempo la securizzazione dei dati contenuti
- migrazione della connettività di rete, eliminando i pericolosi *bottleneck* che possono realizzarsi nell'interconnessione di nodi di rete
- sistema di *disaster recovery*
- attività di dematerializzazione di documenti cartacei in formato digitale e sicuro
- sistema di *datawarehouse* con relativo ampliamento del sistema SAN.

Posto che l'emissione dei visti dipende dalle capacità professionali degli operatori, si ritiene prioritario rafforzare le competenze tecniche del personale delle sedi consolari mediante l'erogazione di corsi sulla normativa e sulle funzioni operative dei sistemi informatici dedicati, al fine di omogeneizzare il livello professionale nelle aree geografiche.

Lo SM intende inoltre rafforzare la cooperazione consolare soprattutto laddove le esperienze autonome sono limitate, collaborando con altri Paesi e condividendo *know how* e *best practices*.

A fronte di trend crescenti delle domande di visto, e sebbene l'Italia intenda promuovere la diffusione di forme innovative di organizzazione degli uffici consolari, allo stato non si ritiene di chiedere finanziamenti a valere su ISF in materia di cooperazione consolare Schengen, fermo restando l'obiettivo di lungo termine di adottare Centri Comuni Europei, ad oggi sono stati coinvolti solo piccoli paesi. Si fa riserva di riprogrammare eventuali interventi, in considerazione di sviluppi futuri

Obiettivo nazionale	1 - Capacità nazionale
----------------------------	------------------------

L'Italia, grazie al finanziamento ISF, intende raggiungere i seguenti risultati:

I. Miglioramento degli standard di qualità ed efficienza VIS con attività volte a potenziarne le performance, tenendo conto degli sviluppi tecnologici e normativi attraverso:

- adeguamento normativo del Sistema, evoluzione delle componenti del sistema I-VIS (centrale e periferico), anche nella componente di comunicazione con i sistemi di *back up e disaster recovery* e nella componente relativa ai servizi di interoperabilità e cooperazione con i sistemi nazionale **N-VIS**, comunitario **C-VIS** e di frontiera **SIF-IS**; accesso alla RMV e al DB dei visti extra Schengen da parte degli Uffici di Frontiera

- sviluppo di SW per il rilascio visti con l'introduzione di nuove funzionalità, compresa una piattaforma outsourcing che, mediante il SW *VISA Out* ed in conformità con l'Art 43 del *VISA Code*, consente alle agenzie esterne di accedere da remoto, tramite protocolli sicuri, ed inserire i dati biometrici inviando la pratica all'Ufficio Consolare di competenza

- sviluppo di SW per supporto agli utenti e SPoC (*Single Point of Contact*).

II. Adeguamento dell'infrastruttura tecnologica in uso e rafforzamento della rete di scambio dei Server delle Sedi consolari, anche in funzione di esigenze future, mediante:

- implementazione dell'interfaccia telematica del MAECI in un **Portale interattivo per i visti Schengen**, fruibile dagli addetti degli Uffici consolari e dagli *end user*

- implementazione archivio informatico (*datawarehouse*) per la raccolta ed elaborazione di dati relativi ai visti per fini analitici e statistici.

III. Potenziamento della connettività delle Sedi Consolari per ottimizzare i tempi di *processing* in termini di gestione, stoccaggio e costi di conservazione della documentazione, mediante l'acquisto di HW e SW per:

- Mobile-VIS volto ad acquisire pratiche di visto e biometrie da una postazione itinerante; il Test-VIS (T-VIS) finalizzato ad effettuare test di verifica; il *VISA Out*

- *disaster recovery* e *business continuity*

- **l'aggiornamento dei sistemi centrali/periferici** (nuovi server; ampliamento rete Storage Area Network per adeguamento spazio memorizzazione dati; aggiornamento postazioni client con PC e periferiche).

IV. Potenziamiento delle infrastrutture informatiche per migliorare l'efficienza e la rapidità del VIS e promuoverne l'interconnessione con i Partner Schengen, mediante l'evoluzione della piattaforma integrata per la verifica di test congiunta con i Paesi Schengen (*Provisional System Acceptance Test*), per la validazione degli applicativi presso il C-VIS, per le modifiche al T-VIS riportate nel nuovo *Test Design Description* pubblicato dall'Agenzia Europea riguardanti i nuovi messaggi, l'adeguamento del carico per i *load test* e la generazione di specifico traffico simulato.

Obiettivo nazionale	2 - Acquis dell'Unione
----------------------------	------------------------

L'attuazione effettiva ed efficace dell'*Acquis dell'Unione* in materia di visti mediante il finanziamento di ISF, sarà garantita attraverso **l'aggiornamento del personale** già operante presso gli Uffici Visti delle sedi consolari e la **diffusione di conoscenze e competenze** a favore del nuovo personale assegnato, nell'ottica di assicurare continuità operativa al servizio di emissione visti.

L'obiettivo sarà implementato da un lato mediante **l'istituzione progressiva di standard condivisi** per gli operatori in materia di normativa, strumenti e pratiche comuni per l'espletamento delle attività, e dall'altro attraverso un **rafforzamento della specializzazione delle conoscenze**, anche al fine di incoraggiare l'utilizzo di tecnologie nuove ed avanzate. Si prevedono corsi di formazione da erogare durante l'intero periodo di programmazione, pianificati secondo le esigenze normative e operative.

Dall'analisi della situazione di partenza è emerso che le sedi consolari per le quali si è registrato un considerevole miglioramento della gestione dei processi sono quelle in cui il personale in servizio ha conseguito **livelli di professionalità elevati**, grazie all'adeguamento delle competenze raggiunto mediante la fruizione di corsi di formazione specifica. La volontà di proseguire l'attività di formazione del personale risponde altresì alle esigenze di **mitigazione dei rischi** connessi ad una cattiva gestione nel settore di visti Schengen.

Pertanto, è prioritario definire **piani di formazione ad hoc** che tengano conto del livello di competenza e della relativa distribuzione riscontrata nelle varie sedi consolari, al fine di raggiungere un livello omogeneo di preparazione in linea con gli standard comunitari.

Si prevede dunque la progettazione di varie tipologie di corsi di formazione, in modalità frontale ed e-learning. A seguito dell'individuazione di gap di competenze di ciascuna sede,

saranno definiti **corsi modulari integrati**, al fine di fornire formazione mirata in relazione alle esigenze del personale operante. Si riportano di seguito - a titolo non esaustivo - i principali temi oggetto dei moduli formativi da finanziare con ISF:

- Normativa Schengen e UE (Codice visti, Regolamento VIS e Codice delle Frontiere Schengen)
- SIS II
- Organizzazione degli uffici visti e valutazione delle pratiche di visto
- Codice dei Visti: tipologie di visto
- L'esame della domanda di Visto Schengen
- Documentazione falsa
- Outsourcing per la trattazione per le pratiche di visto Schengen
- Cooperazione Consolare Locale
- Codice etico: gestione del rischio e corruzione In connessione con i visti d'ingresso brevi.

Attraverso le attività di formazione, il risultato auspicato è **l'implementazione di attività efficaci che consentano la continuità operativa al servizio di emissione visti Schengen.**

Obiettivo nazionale	3 - Cooperazione consolare
Azione specifica	1 - Cooperazione consolare

Consular Cooperation Mechanism on Schengen Visa Processing (CCM), avanzata dal Belgio (leader) con partnership del MAECI per la lotta alla falsificazione dei documenti in materia di visti e al fenomeno del *visa shopping*.

CCM si basa su:

- valutazione congiunta di rischi e trend nei Paesi Terzi più a rischio in materia di falso documentale e immigrazione irregolare
- dislocamento di *joint document verification officers* per verificare l'autenticità dei documenti presentati a supporto delle domande di visto Schengen
- dislocamento di ILO'S ed Schengen Visa Experts per formare SM e operatori consolari locali nell'analisi di documenti emessi dai Paesi Terzi e trend di abusi

- rafforzare la *capacity building* nei Paesi Terzi per aumentare l'affidabilità dei documenti a supporto dei visti Schengen.

Le attività sono:

- *local Schengen anti-fraud cooperation*: invio di *document verification officers* in 7 Paesi Terzi (scelti dallo *Steering Group*); a livello locale si prevede la costituzione di un *Gruppo di Lavoro Antifrode* per condividere informazioni e analizzare trends mentre a livello centrale si costituirà uno *Steering Group* per la definizione delle linee strategiche

- *training consular staff in Third Countries*: invio di Joint Immigration Officers e Schengen Visa Experts per formare gli operatori consolari e *document verification officers*

- *building capacity of national authorities*: invio di Joint Immigration Officers e Schengen Visa Experts per formare autorità nazionali su scambio informazioni, *best practice* e metodi di prevenzione/lotta agli abusi

- *Steering Group*: creazione e mantenimento di un organismo centrale che esercita il controllo strategico sul progetto tramite riunioni periodiche su avanzamento dei lavori, eventuali criticità ed eventuali azioni correttive.

L'Italia sarà direttamente coinvolta a livello centrale nelle attività dello *Steering Group* e auspica una fattiva partecipazione a livello locale. La contribuzione sarà di natura finanziaria nella misura di 5.200 €/anno.

Regional Schengen Cooperation Officers (RSCO) avanzata dall'Olanda (leader) con partnership del MAECI per la creazione di uffici di cooperazione Schengen in 4 Sedi in Paesi terzi ad alto rischio migratorio allo scopo di rafforzare il processo di emissione visti e la lotta alla falsificazione.

Il progetto prevede l'invio di *Regional Schengen Cooperation Officers*: esperti dei Paesi aderenti deputati a raccolta e diffusione di informazioni necessarie per la valutazione delle domande di visto in tema di immigrazione clandestina, lotta alla falsificazione e formazione.

L'Italia auspica una diretta e fattiva partecipazione a livello locale. La contribuzione potrebbe essere di natura finanziaria o *in kind*; si fa riserva di comunicare ulteriori informazioni.

Obiettivo specifico	2 - Frontiere
----------------------------	---------------

Per la sicurezza interna dell'UE, l'Italia conferma una politica incentrata sulla gestione integrata delle frontiere esterne, anche attraverso operazioni congiunte Frontex e accordi di cooperazione con Paesi Terzi e organizzazioni internazionali, d'intesa con l'UE e la cooperazione interistituzionale in materia di gestione delle frontiere dell'UE secondo la *2013 Guideline for cooperation between border Guards and customs administration*. L'approccio strategico ed operativo per soddisfare le sfide identificate nella baseline è incentrato, pertanto, sulle seguenti priorità:

I. Rafforzamento della Governance, da condividere con Frontex, mediante lo sviluppo della capacità di analisi dei rischi. È fondamentale continuare a sviluppare i sistemi a vocazione europea (SIS II) e nazionale (SMSI-RA) di elaborazione e analisi dei dati per identificare tendenze e minacce relative ai flussi migratori, determinare i principali fattori di rischio, individuare i Paesi Terzi con i quali cooperare.

È indispensabile assicurare il pieno utilizzo delle potenzialità di EUROSUR: e le autorità nazionali continueranno a sviluppare NCC e la sala EUROSUR, le centrali operative nazionali di rispettiva competenza al fine di promuovere il dialogo tra Stati Membri, Frontex e le autorità nazionali stesse. A tal fine, l'Italia si doterà di strumentazione atta a prevenire reati transfrontalieri e al contempo individuare e fornire assistenza e soccorso alle imbarcazioni di migranti, nel rispetto degli obblighi europei e internazionali.

II. Sorveglianza delle frontiere e contrasto dei flussi migratori illegali attraverso le attività di pattugliamento, sorveglianza e controllo in mare, la raccolta dei dati dei viaggiatori che attraversano la frontiera portuale e aeroportuale, la supervisione dello spazio aereo e delle acque territoriali e l'identificazione/verifica dei migranti presso gli Uffici di Frontiera. È necessario implementare nuove componenti, funzioni e servizi, limitate o non disponibili, sui principali sistemi informativi in uso (SIA, SATM, SIF-IS, BCS, C4I, SAFESEANET...) e acquisire attrezzature tecnologiche, aggiuntive o in sostituzione di quelle esistenti.

III. Controllo delle persone e sorveglianza efficace dei BCP aerei e marittimi, applicando strumenti e protocolli in armonia col Codice Schengen. Determinante l'utilizzo di nuove tecnologie ad esempio *ABC Gates*, Sistemi *Entry-Exit* e RTP, e la cooperazione di tali strumenti con i sistemi informativi di frontiera ed i sistemi centrali di back end (SIF-IS, BCS, I-VIS, SIS II, SDI, Interpol, PSE, StranieriWeb, PKI/EAC, etc).

IV. Rafforzamento delle competenze del personale coinvolto in operazioni di controllo, pattugliamento e soccorso dei naufraghi e degli *end user* di mezzi/sistemi, come linea d'intervento trasversale e accompagnamento al raggiungimento delle altre priorità. In tema di prima accoglienza, rafforzamento di mediazione culturale e interpretariato da assicurare nelle operazioni di soccorso e nelle zone di sbarco.

Obiettivo nazionale	1 - EUROSUR
----------------------------	-------------

Per garantire il pieno utilizzo di EUROSUR e assicurare lo scambio d'informazioni tra le autorità nazionali e Frontex, l'Italia propone iniziative per la progressiva attuazione del sistema di gestione integrata delle frontiere UE, conformemente a norme, protocolli e standard operativi/tecnici internazionali, comunitari e nazionali.

Le azioni da finanziare con ISF sono finalizzate a ricondurre "a sistema" il complesso flusso informativo che perviene al NCC e a redistribuirlo tra tutte le istituzioni (nazionali e non) in modo più performante.

Considerato il complesso assetto istituzionale e la convergenza su NCC di tutte le autorità nazionali coinvolte nella gestione dei flussi, ai fini della realizzazione del NSP appare prioritario orientare le attività verso l'adeguamento delle funzionalità esistenti, il miglioramento delle procedure operative e la creazione di nuove interconnessioni.

Le priorità finanziarie di ISF, finalizzate all'evoluzione e al potenziamento tecnologico/operativo sono:

- acquisizione e installazione di strumenti tecnologici ed apparati per la comunicazione (ad es. apparati radio, antenne satellitari e apparecchiature TX/RX di segnali audio video e dati) e ottimizzazione delle operazioni di tracciamento e identificazione di mezzi e/o individui in mare
- evoluzione dei sistemi informativi e delle attrezzature ICT preposti alla sorveglianza e/o ai controlli presso la frontiera marittima ed aerea (gli attuali sistemi, apparati e attrezzature tecnologiche hanno esaurito/esauriranno a breve il ciclo di vita tecnologico). Gli applicativi saranno oggetto di una reingegnerizzazione per renderli conformi e coerenti con i protocolli tecnici ed operativi, nazionali e comunitari, in continua evoluzione.

Inoltre, con ISF sarà curata la riorganizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture informatiche deputate a localizzazione, tracciamento e identificazione di natanti e/o migranti mediante:

- adeguamento tecnologico dei siti radar e delle reti informatiche (ad es: VTMISS ovvero VTS) per la predisposizione di sensori atti a localizzare e identificare individui in mare
- acquisizione di radar, camere, sensori, sistemi di gestione video/immagini, per la scoperta e il tracciamento degli assetti aeronavali e la classificazione/identificazione di persone
- ammodernamento, riorganizzazione e reingegnerizzazione di NCC, della sala Eurosur, della Centrale Operativa dell'Italian Maritime Rescue Coordination Center (IMRCC) e delle server farm in uso.

I risultati che l'Italia auspica realizzare con ISF sono:

- **ottimizzazione e integrazione dei flussi informativi *real time* e *near real time*** raccolti dagli attuali sistemi nazionali di sorveglianza
- **aggiornamento costante della NSP.**

Obiettivo nazionale	2 - Scambio di informazioni
----------------------------	-----------------------------

NCC e la Sala EUROSUR assicurano uno scambio immediato di informazioni tra autorità nazionali, altri SM e Frontex sulla situazione alle frontiere, nonché su relazioni analitiche e di

intelligence, tramite NSP. Per garantire un flusso informativo efficace ed efficiente, le priorità finanziarie di ISF sono:

- sviluppo di componenti per interconnettere NCC, Sala Eurosur, Frontex, nodi/sistemi classificati nazionali e internazionali
- evoluzione di sistemi e apparecchiature per scambio informazioni *real-time* con i sistemi e servizi informativi e di comunicazione (SIF, BCS, SIA e SATM, Servizi Satellitari e di accesso a *Registri Navali*)
- aggiornamento e adeguamento tecnologico componente *data center* dei mezzi impegnati nel controllo delle frontiere
- securizzazione consolidamento del flusso informativo, anche mediante *back-up e disaster recovery*, dei sistemi di bordo per la protezione delle infrastrutture da minacce alla sicurezza
- adeguamento della componente tecnologica a bordo dei mezzi impiegati in operazioni di pattugliamento ed eventualmente coinvolti in operazioni SAR (ex art. 3.5 del Reg. 515/2014) per incrementarne la comunicazione ed assicurare lo scambio di informazioni tattiche

In linea con l'art. 3.3. b del Reg. 515/2014 sono previsti interventi di evoluzione (potenziamento e rinnovo) della rete di scambio e dei sistemi preposti all'analisi del rischio (SMSI-RA) e alla definizione del COB. Saranno altresì potenziati strumenti tecnologici per raccogliere dati di monitoraggio (tramite SIA-Terze Sezioni, SATM-registro Lloyd's, dati satellitari e motore semantico) e supportare gli Uffici preposti all'analisi del rischio.

Mediante il potenziamento del sistema di supporto alle decisioni (DSS) nella componente relativa alle frontiere sarà possibile affiancare all'archivio dati lo specifico *datawarehouse* che (insieme al package SW di Business intelligence) sosterrà lo sviluppo del COB per disporre di dati utili all'analisi del rischio e alla permeabilità delle frontiere.

Tutte le suddette priorità finanziarie di ISF permetteranno di combinare le informazioni ottenute, classificate e non, mediante indirizzamento al dispositivo di sorveglianza NCC, per costruire una NSP e una mappa del rischio (con relativo COB). Tramite apposite apparecchiature di separazione e collegamento monodirezionale, tali input confluiranno sulla rete informativa della Sala EUROSUR, ove convergono tutti i collegamenti e le informazioni classificate; sistemi, Enti/Organismi che trattano informazioni classificate, saranno collegati a questa Sala.

Il risultato che l'Italia intende perseguire è l'**incremento della capacità di controllo, comunicazione e scambio d'informazioni real-time** tra gli assetti impegnati in attività di controllo e le Centrali operative regionali e nazionali

Obiettivo nazionale	3 - Norme comuni dell'Unione
----------------------------	------------------------------

Per far fronte alla crescita esponenziale dei viaggiatori che attraversano le frontiere, l'Italia riconosce l'importanza dell'utilizzo di tecnologie avanzate e interoperabili, allo scopo di

rafforzare il controllo delle frontiere e facilitare i movimenti di cittadini dell'UE, e nel futuro anche di altri viaggiatori (TCN). Pertanto risultano priorità finanziarie di ISF tutte le sotto elencate linee di intervento.

In linea con la normativa applicabile (D. lgs 196/2003; Direttiva UE 82/CE/2004, D. lgs 144/2007 e Decreto Interministeriale 16 dicembre 2010) il DPS - DCIF ha già realizzato e reso operativo il sistema BCS: un sistema in grado di trattare le informazioni fornite dai Vettori nella fase di check-in e di imbarco dei viaggiatori, per eseguire i controlli sulla persona e sui documenti prima dell'attraversamento della linea di frontiera, allertando se del caso gli operatori ed i sistemi preposti ai controlli manuali ed automatici (eGates). In tale ambito, mediante ISF l'Italia intende assicurare l'implementazione della "*frontiera virtuale avanzata*" marittima, similmente a quella già in uso per i Vettori aerei (sistema BCS – Dati API) attraverso il collegamento al sistema P-MIS delle Capitanerie di Porto.

L'Italia inoltre con i finanziamenti di ISF mira ad un potenziamento dei sistemi di controllo automatizzati con l'utilizzo dei sistemi ABC (secondo gli standard di Frontex) presso i principali porti e aeroporti nazionali e la loro integrazione e cooperazione con il sistema informativo frontiere (SIF-IS), per usufruire di tutti i servizi di interoperabilità e di accesso alle banche dati di back end (per esempio, con il sistema I-VIS, SIS II, SDI, Interpol, PKI/EAC, SIDAF/FADO,...). In tal modo, anche attraverso il riuso delle librerie SW utilizzate nelle verifiche manuali (*SIF Client*), i controlli automatici e di verifica biometrica in ciascun *eGate* potranno essere considerati a tutti gli effetti equivalenti alle componenti di controllo automatico implementate nella postazione (*SIF Client*) di verifica manuale presso i varchi dei BCP. Le postazioni *SIF Client*, distribuite sia sulla prima che sulla seconda linea di controllo, sono strumenti in grado di supportare le verifiche di genuinità dei documenti cartacei ed elettronici anche di ultima generazione.

Il risultato atteso è il **rafforzamento del controllo dei valichi di frontiera** grazie all'utilizzo di **tecnologie avanzate ed interoperabili**, per assicurare dei controlli più performanti alle frontiere ed essere al contempo in linea con gli Standard europei.

Obiettivo nazionale	4 - Acquis dell'Unione
----------------------------	------------------------

L'attuazione effettiva ed efficace dell'*acquis dell'Unione*, mediante le priorità finanziarie di ISF, sarà assicurata con la diffusione di conoscenze e competenze a favore del personale nazionale ed internazionale impiegato nelle operazioni di controllo delle frontiere (Codice Schengen) e dei flussi migratori, contrasto dell'immigrazione clandestina, pattugliamento delle frontiere esterne ed eventualmente soccorso dei naufraghi, nonché del personale dedicato alla gestione ed implementazione dei sistemi tecnologici.

In particolare le priorità finanziarie di ISF sono :

- corsi di formazione specialistica (addestramento) e *recurrent training* a favore del personale impiegato in attività di controllo delle frontiere, da seguire eventualmente all'estero;

- corsi di formazione linguistica (ad es. lingua inglese, francese, arabo etc.) a beneficio del personale e degli operatori di Frontiera, ed in generale della autorità nazionali competenti;
- corsi di formazione per gli operatori impegnati lungo le frontiere aeree e marittime sulle tecniche di controllo e di interrogatorio, nonché di approccio culturale che gli operatori devono seguire per interagire efficacemente con i migranti mediante comunicazione verbale e non;
- corsi di formazione specialistica ICT ed aggiornamento periodico per utilizzatori di sistemi/software per la gestione delle frontiere e apparecchiature di controllo documentale;
- corsi di formazione per gli operatori delle polizie di frontiera in Paesi Terzi aventi ad oggetto moduli su prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare per favorire lo scambio informativo e l'applicazione uniforme di best practices tra operatori nazionali ed esteri. Tali corsi potrebbero eventualmente essere oggetto di accordi di cooperazione con i Paesi Terzi per rafforzarne le capacità di gestione delle frontiere Schengen.

Nel generale potenziamento delle capacità di controllo dei Paesi più esposti al traffico dei flussi migratori si prevede altresì di finanziare con ISF corsi di formazione dedicata alle Forze di Polizia straniera (previa sottoscrizione di accordi internazionali) aventi ad oggetto modalità di contrasto all'immigrazione clandestina, rilevazione e investigazione di crimini transfrontalieri, falso documentale, tecniche investigative nei servizi di polizia, cooperazione e controllo alle frontiere, controllo del mare, scorte e sicurezza, guida nel settore nautico e terrestre.

I risultati auspicati sono da un lato istituire progressivamente **standard condivisi per gli operatori di frontiera in materia di normativa, strumenti e buone pratiche** per l'espletamento delle proprie attività, e dall'altro **rafforzare le conoscenze e successivamente specializzare le capacità** al fine di incoraggiare l'uso delle tecnologie nuove ed avanzate

Obiettivo nazionale	5 - Sfide future
----------------------------	------------------

Premesso che tutte le altre priorità nazionali del Programma rappresentano già le sfide future, al fine di rafforzare la capacità di far fronte a sfide imminenti, le ulteriori priorità finanziarie di ISF sono:

- interventi di supporto alla cooperazione in materia di sicurezza, prevenzione e contrasto ai reati transfrontalieri ed alle organizzazioni criminali internazionali, mediante il potenziamento dei Sistemi Informativi Interforze (SDI), Schengen (SIS II) e Frontiera (BCS - Dati API e, I-VIS), e l'introduzione di nuove attrezzature ICT per aumentarne la capacità di interoperabilità e di scambio delle informazioni;
- nuovi strumenti e sistemi per la gestione ed il controllo delle frontiere necessari per rispondere ad eventuali sfide imminenti, comprese le minacce e le sollecitazioni presenti

e future alle frontiere esterne dell'Italia, a seguito dell'evoluzione sul territorio nazionale del fenomeno della migrazione illegale, in continua espansione.

Inoltre, in misura complementare con quanto già previsto nel NO2, l'Italia intende assicurare il potenziamento del sistema SMSI-RA e favorire un'integrazione dei dati di monitoraggio relativi ai sistemi preposti al contrasto ai reati transfrontalieri connessi al traffico di migranti, in linea con l'art. 3.3.b del Reg. 515/2014.

In tale ambito il risultato atteso dall'Italia è lo **sviluppo e successivo impiego di tecnologie adeguate e d'avanguardia** per rendere più efficienti le attività di controllo e gestione delle frontiere esterne.

Obiettivo nazionale	6 - Capacità nazionale
----------------------------	------------------------

Il Fondo ISF, attraverso le priorità finanziarie, finanzia l'acquisizione di infrastrutture, sistemi ed attrezzature per i controlli nonché all'approvvigionamento di mezzi aerei, marittimi e terrestri per operazioni di pattugliamento, SAR e trasporto dei migranti. Si procederà ad esempio con:

-l'acquisto di Uffici mobili e apparati (fissi, mobili e trasportabili) per le verifiche biometriche e documentali e fotosegnalamento di migranti e/o richiedenti asilo (*facial image, document reader, falso documentale*); tali dotazioni, da destinare ad es. a Uffici di Frontiera, Uffici Immigrazione – Terze Sezioni e Unità di intervento garantiranno il dialogo con i principali sistemi/archivi in uso: SDI, SIS, AFIS e EURODAC(solo per le informazioni circa gli immigrati clandestini).

-adeguamento/realizzazione di infrastrutture per l'identificazione dei migranti, il controllo delle persone alle frontiere o la verifica della posizione di cittadini di Paese Terzi (HUB, cabine operatori e aree di verifica), presso i *Focal Point* di sbarco principali, i *BCP* e gli Uffici preposti al contrasto della migrazione illegale

-acquisto di mezzi aerei, marittimi e terrestri, dotati di sensori di sorveglianza aeromarittima e di telerilevamento per l'individuazione di persone in mare e per il pattugliamento delle frontiere

-acquisto di mezzi e l'installazione di attrezzature sanitarie per attività di primo soccorso e operazioni SAR, ex art. 3.5 del Reg. 515/2014.

-l'adeguamento tecnologico ed estensione della capacità di sistemi installati o da installare presso le unità navali -il potenziamento della rete di *Esperti Immigrazione nei Paesi Terzi e Guardie di frontiera negli Stati Membri dell'UE*(esperti ex l. 189 del 30 luglio 2002) e degli ILO'S, d'intesa con i Paesi Terzi interessati.

In un secondo momento, l'Italia intende sviluppare, in linea con le tempistiche UE, i sistemi relativi al pacchetto Smart Borders (EES e RTP) anche nella componente di comunicazione con i sistemi di *back up e disaster recovery*, cooperanti con i sistemi SIF-IS, I-VIS, BCS, SIF Client, eGates, ect. Il dialogo tra il sistema BCS e "*Smart Borders*" permetterà di ridurre i

tempi di attraversamento delle frontiere sia ai cittadini comunitari che ai cittadini di paesi terzi.

Per garantire un elevato livello di sicurezza sono previsti interventi di aggiornamento ed adeguamento dell'infrastruttura SIS II e dell'applicazione SIRENE II, in linea con il Reg. 1987/2006 e Dec. 2007/533/GAI, da finanziare con ISF.

I risultati che l'Italia intende perseguire mediante il Fondo ISF sono:

- incremento delle attività di **sorveglianza aerea e marittima**
- **potenziamento della capacità** di far fronte al possibile incremento dei flussi migratori
- rafforzamento della **capacità operativa per il controllo delle frontiere**

Azione specifica	2 - Strumenti FRONTEX
-------------------------	-----------------------

Ai sensi dell'art. 7 del Reg. 515/2014 *“in aggiunta alla dotazione calcolata secondo l'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), agli Stati membri può essere assegnato un importo aggiuntivo, purché sia stanziato come tale nel programma nazionale e sia utilizzato per attuare le azioni specifiche elencate nell'allegato II”*.

In tale ambito, l'Italia ha formalizzato la proposta di acquisto di mezzi di trasporto e attrezzature operative ritenute necessarie per l'effettuazione di operazioni congiunte e da mettere a disposizione dell'agenzia Frontex in conformità dei criteri di cui all'articolo 7, paragrafo 5, secondo e terzo comma, del regolamento (CE) n. 2007/2004.

A seguito di un complesso processo di valutazione, la Commissione Europea, con comunicazione mail del 16 marzo 2015, ha informato l'Italia circa l'ammissione a finanziamento di **tre Azioni specifiche**, su un totale di undici proposte inizialmente presentate.

Nello specifico, trattasi di:

- Acquisto di n. 1 Pattugliatore classe 300 (SEA-OPV-01-SEAOP).

Tale mezzo rappresenta l'evoluzione della classe 800 e può contenere, a titolo di personale operante, fino a 4 persone a bordo. Ha una capacità operativa di 16 ore e può navigare fino a 30 nodi. Le particolari caratteristiche costruttive dell'unità consentono di operare in condizioni di mare avverse anche in area distanti dal porto di rischieramento nonché di assicurare una elevata velocità di intervento in condizioni di emergenza;

- Acquisto di n. 1 Pattugliatore per operazioni marittime (SEA-CPV-02-SEAOP).

Tale mezzo ha una autonomia operativa di 86 ore, può navigare ad una velocità di 40 nodi ed è dotato di alcuni sensori, tra i quali il sistema di navigazione e sorveglianza 2D al fine di

intercettare eventuali attraversamenti illeciti alle frontiere esterne. Può essere utilizzato per missioni di *search and rescue (SAR)*;

- **Acquisto di n. 1 Velivolo ad ala fissa per operazioni marittime (AIR-FWA-02-SEAOP):** configurato per operazioni marittime, comprensivo di supporto tecnico, logistico e di formazione per piloti e specialisti.

Obiettivo specifico	3 - Sostegno operativo
----------------------------	------------------------

Italia conferma la sua conformità all'acquis dell'Unione in materia di frontiere e visti.

Italia conferma la sua conformità alle norme e agli orientamenti dell'Unione per la buona governance in materia di frontiere e visti, in particolare al catalogo Schengen sui controlli alle frontiere esterne, al manuale pratico per le guardie di frontiera e al manuale relativo ai visti.

Obiettivo nazionale	1 - Sostegno operativo per i visti
----------------------------	------------------------------------

La Polizia di Stato potrà disporre di quota parte del cofinanziamento di *Operating Support* di ISF per finanziare attività di assistenza tecnica e manutenzione del sistema I-VIS componente nazionale dell'N-VIS.

Il MAECI potrà disporre di quota parte del cofinanziamento di *Operating Support* di ISF da utilizzare per la manutenzione dei sistemi di competenza. A titolo esemplificativo, la manutenzione potrà riguardare:

- *software* dedicati alla gestione e al rilascio dei Visti
- piattaforma integrata di test e validazione per il Sistema Centrale e l'interconnessione con i Partner Schengen, ai fini dell'adeguamento alle specifiche tecniche risultanti dalle direttive della CE.

Obiettivo nazionale	2 - Sostegno operativo alle frontiere
----------------------------	---------------------------------------

La Polizia di Stato, la Marina Militare, la Guardia di Finanza ed il Corpo delle Capitanerie di Porto potranno disporre di quota parte del cofinanziamento di *Operating Support* per finanziare mediante ISF le seguenti attività:

-Ristrutturazione di immobili, ed in particolare delle principali scuole di formazione (ad es: CAPS di Cesena), di hangar ed uffici per la custodia di velivoli e dei locali dell'attuale sede del Centro Nazionale di Coordinamento (NCC) - Sala EUROSUR - per il trattamento di informazioni UE *Restricted*;

- Assistenza tecnica e manutenzione delle infrastrutture e della rete in fibra ottica degli Uffici di Polizia centrali e periferici; i cui costi saranno imputati al Fondo per la quota parte di competenza;
- Potenziamento ed ammodernamento di infrastrutture logistico/operative ed apparecchiature di comunicazione e scambio dati (UHF, TCDL, sistemi satellitari e di comunicazione acustica, sistemi AIS, etc.);
- Manutenzione e/o sostituzione delle attrezzature per la verifica dei documenti e dell'identità delle persone al momento dell'attraversamento alle frontiere;
- Assistenza tecnica e manutenzione di infrastrutture, sistemi ed attrezzature utilizzati per la gestione integrata delle frontiere (ad es: NCC; SIA; SATM; SIF-IS; SMSI-RA; BCS; C4I; etc.);
- Acquisto di licenze software e servizi di supporto specialistico per la gestione di malfunzionamenti dei sistemi informatici e *disaster recovery*;
- Manutenzione e gestione operativa (compresa Manutenzione Correttiva - MAC e Manutenzione Evolutiva - MEV) dei Sistemi SIS II e SIRENE II;
- Manutenzione e supporto logistico integrato di mezzi terrestri, aerei e marittimi per garantirne la continuità operativa nell'ambito di operazioni nazionali e/o congiunte (ad es: Frontex);
- Costituzione di presidi tecnici volti a garantire l'efficienza e la continuità operativa delle postazioni radar costiere, nonché efficientamento/ aggiornamento dei sistemi di sorveglianza radar e terminali satellitari;
- Corsi di formazione specialistica / aggiornamento.

Obiettivo specifico	5 - Prevenzione e lotta alla criminalità
----------------------------	--

In linea con le strategie del COSI sulla base del SOCTA l'Italia adotterà misure di prevenzione e contrasto nonché di coordinamento e cooperazione sulla base di un approccio integrato, flessibile e operativo a livello nazionale e internazionale (EUROPOL, EUROJUST, CEPOL, etc).

Si intende assicurare il potenziamento di strumenti e tecnologie, lo sviluppo di processi di identificazione ed il rafforzamento di nuove forme di cooperazione tra le FFPP, anche in vista di EXPO 2015 e Giubileo 2016, nei seguenti ambiti:

- traffico illecito di stupefacenti, armi e rifiuti

- favoreggiamento immigrazione illegale
- sfruttamento sessuale e pedopornografia online
- indagini di natura finanziaria, segnalazioni sospette, falsificazione e riciclaggio
- infiltrazione negli appalti pubblici e nei diversi settori della Pubblica Amministrazione
- prevenzione della corruzione a livello nazionale (in linea con il PNA approvato dall'ANAC) e locale
- controllo del territorio, pronto intervento e soccorso pubblico
- crimine informatico (anche tramite la partecipazione all'EC3)

Sul narcotraffico si intendono incrementare capacità e competenze degli operatori, le dotazioni dei laboratori forensi e il coordinamento delle FFPP, per rendere le indagini più rapide, efficienti ed efficaci.

Sul CBRN-E si potenzierà la capacità di prevenzione e risposta ad attacchi, migliorando le dotazioni degli operatori, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie di disinnescamento ed una più qualificata formazione.

Si considera determinante lo scambio di informazioni, la cooperazione internazionale e la condivisione di esperienze/metodi operativi, anche in tema di radicalizzazione e terrorismo.

Per dare attuazione alle Decisioni 2008/615/GAI e 2008/616/GAI si intende potenziare le infrastrutture IT, e sviluppare le funzionalità del Portale IXP-BDN DNA volto ad armonizzare le procedure e creare un unico sistema per gli uffici investigativi. Si intendono sviluppare banche dati integrate su specifiche tematiche tra cui indagini balistiche, armi, rilevamento di impronte, intercettazioni, etc.

Sarà garantita la formazione di operatori, anche *webinar*, su *cybercrime* (in collaborazione con centri di ricerca, CERTs e FFPP), terrorismo, antidroga, indagini finanziarie, falso documentale, contraffazione, etc, in linea con buone pratiche di CEPOL. Si promuoverà la cooperazione per addestramenti comuni per il personale addetto ai servizi di sorveglianza e protezione.

In materia di protezione di vittime allo stato non si ritiene di chiederne finanziamento su ISF per le valutazioni espresse nel NO4. Stessa considerazione si applica anche per la valutazione dei rischi e delle minacce (NO5). Si fa riserva di riprogrammare eventuali interventi per sopraggiunte necessità. Con specifico riferimento al whistle-blower l'Italia è ancora agli albori pertanto in assenza di una legislazione puntuale non si ritiene di poter presentare progetti su ISF e si fa riserva di presentarne nell'ambito della Revisione.

Obiettivo nazionale	1 - C - prevenzione e lotta
----------------------------	-----------------------------

Mediante il Fondo ISF si prevedono interventi di:

- prosecuzione a partire da 10.2015 delle attività connesse al MAOC-N, in partenariato con altri SM, per la repressione del traffico illecito di droga via mare e aerea
- acquisizione di strumenti tecnologici per il contrasto della criminalità informatica, realizzazione di centri di rilevamento e reazione per emergenze informatiche e allestimento presso il CNCPO di tecnologie per il rilevamento delle impronte delle sorgenti digitali per attività investigative di cooperazione internazionale
- acquisto di attrezzature per la prevenzione e il contrasto di *cybercrime*, abusi su minori *online* e frodi nel sistema di home banking e monetica
- implementazione di sistemi informativi ed attrezzature IT per prevenire e contrastare il *terrorismo online* anche riducendone la disponibilità di contenuti
- creazione di strutture per attività investigative e di contrasto alle organizzazioni criminali e mafiose (con Europol, Eurojust e CE) e di una *rete europea antimafia* al fine di monitorarne le attività illecite, le dotazioni finanziarie, la localizzazione dei patrimoni ed i tentativi di infiltrazione in appalti pubblici
- acquisizione di HW/SW per il potenziamento delle Sezioni/Unità Anticorruzione delle Squadre Mobili di PS per rendere più efficace l'azione di contrasto ai delitti contro la PA e il fenomeno corruttivo in generale
- realizzazione di un laboratorio forense dotato di tecnologie evolute (Spettrometri, Microscopio a Scansione Elettronica, Comparatore Video Spettrale) per analisi chimiche molecolari, anche micro, nano e pico, dei materiali, per identificare droghe sintetiche in circolazione e agenti CBRN-E
- acquisto di strumenti IT a supporto dell'attività investigativa di contrasto dei traffici illeciti in porti e aeroporti e della gestione illecita dei rifiuti
- partecipazione nel Policy Cycle 2014-2017 con ruolo di *driver* sui temi di immigrazione illegale, contraffazione di beni e accise e frodi MTIC
- acquisto di sistemi di intercettazione (IMSI, TIMSI e IMEI) per l'identificazione e il monitoraggio di tentativi di comunicazione con l'esterno da parte dei reclusi, anche terroristi
- predisposizione di sistemi elettronici per la rilevazione di utenze mobili (GSM/UMTS/LTE)
- realizzazione di strutture anti-intercettazione per le FFPP per incrementare la tutela della riservatezza nel corso delle indagini giudiziarie
- acquisizione di strumentazione per individuare possibili ordigni esplosivi e conseguente disinnescio per contrastare i reati gravi transfrontalieri, compreso il terrorismo.

Il risultato che l'Italia intende raggiungere è quello di **aumentare la sicurezza delle informazioni e della rete**, individuando le lacune e **rafforzando ulteriormente la capacità di effettuare indagini e di combattere la criminalità**.

Obiettivo nazionale	2 - C - scambio di informazioni
----------------------------	---------------------------------

Con le risorse di ISF si prevede:

- potenziamento del sistema di rilevazione dei dati digitali (AFIS) e palmari (APIS) per i reparti operanti sul territorio nazionale
- potenziamento delle infrastrutture IT e implementazione delle funzionalità del sistema di scambio dati sulla comparazione e tipizzazione dei profili genetici (banca dati DNA)
- implementazione di dotazioni IT per il pattugliamento del territorio, facilitando lo scambio d'informazioni *real time* e la gestione di input informativi
- realizzazione di un network integrato in campo balistico e miglioramento degli attuali sistemi 3D automatizzati per la memorizzazione e il confronto di residui di sparo/proiettili di armi da fuoco, interoperabile con altri sistemi, come, ad es. IBIN di Interpol (che collega gli IBIS nazionali) e TRAX 3D della PS
- realizzazione di un sistema investigativo e di identificazione interfacciato con le banche dati contenenti informazioni sui soggetti detenuti
- realizzazione di un banca dati per prodotti grafici e "*specimen*" documentali, per garantire il riconoscimento biometrico della scrittura e l'identificazione dei mezzi scriventi
- adeguamento della banca dati nazionale SIDAF, così da condividere gli *alert* e velocizzare gli scambi di informazione tra le autorità competenti
- implementazione di database di voci di soggetti autori di reato, accessibile da tutte le FFPP sia per l'inserimento che per l'identificazione dei singoli parlatori
- potenziamento del canale SIENA, per un migliore quadro di intelligence relativo alla criminalità organizzata
- creazione/organizzazione di piattaforme per lo scambio di esperienze e buone pratiche tra operatori delle FFPP, anche nell'ambito della prevenzione, della radicalizzazione e terrorismo
- implementazione di attività e infrastrutture per lo scambio/utilizzo dati, volte a favorire la cooperazione tra Stati Membri ed UE, prevenire e contrastare il traffico transfrontaliero di stupefacenti, la contraffazione dei mezzi di pagamento (anche attraverso la creazione di una banca dati della falsificazione dell'Euro) e il traffico illecito di rifiuti

- partecipazione attiva alla rete europea PNR per il tracciamento e il controllo dei dati personali per il contrasto alle minacce di criminalità

- ottimizzazione delle procedure di scambio dati tra il CNAIPIC e omologhi organismi internazionali, avviando lo sviluppo di sistemi di supporto all'analisi big data.

Il risultato atteso dalle citate attività è il **rafforzamento delle capacità operative di analisi** per fenomeni delittuosi e criminali e il **miglioramento qualitativo dello scambio a livello centrale e periferico**. A tal fine saranno realizzati/implementati banche dati e sistemi IT volti all'archiviazione, tracciamento e identificazione delle diverse fonti dei dati.

Obiettivo nazionale	3 - C - formazione
----------------------------	--------------------

Con il finanziamento di ISF si prevede la realizzazione di piattaforme informatiche (*learning space*) integrate con i sistemi informativi già in uso, che supportino l'attuazione delle politiche UE in materia di formazione basata sul modello ETS - *European Training Scheme*, con particolare riferimento al programma LETS.

Inoltre, al fine di accrescere le competenze delle FFPP nel settore della prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali internazionali, il Fondo ISF supporterà seminari e corsi di formazione rivolti al personale (anche di prima linea) impiegato nei seguenti ambiti:

- comparazione dei profili DNA, anche al fine di potenziare la cooperazione inter-istituzionale tra Italia, Stati Membri, Europol ed altri attori competenti

- attività sotto copertura per la lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti

- protezione interna ed esterna delle reti IT degli uffici addetti alla trattazione di documenti sensibili e informazioni riservate di rilevanza operativa su criminalità organizzata, terrorismo, radicalizzazione e cyber crime (*hackeraggio*)

- tecniche e tattiche di contrasto, prevenzione, indagine e custodia in materia di terrorismo, estremismo violento e criminalità organizzata

- indagini economico-finanziarie, metodi investigativi nonché riciclaggio, circolazione transfrontaliera di valuta, corruzione, patrimoni illeciti, reati finanziari e finanziamento del terrorismo, anche per smantellare le reti criminali

- custodia dei detenuti terroristi nelle sezioni penitenziarie di alta sicurezza e prevenzione del proselitismo e radicalizzazione nelle sezioni comuni

- custodia dei detenuti sottoposti a regime di carcere duro

- attività di tutela delle personalità pubbliche nazionali/estere e delle persone che, per le funzioni esercitate, sono soggette a pericoli o minacce

- prevenzione e contrasto delle discriminazioni e nella rilevazione della presenza di crimini di odio (*hate crimes*)

- attività connesse alla realizzazione di una rete europea operativa antimafia volta a prevenire e contrastare infiltrazioni di stampo mafioso nel sistema degli appalti

- attività di contrasto alla gestione illecita dei rifiuti, ivi incluse le rotte transnazionali dei relativi traffici

- attività di formazione e aggiornamento della dirigenza delle FFPP, con particolare riferimento al coordinamento interforze e di cooperazione internazionale per investigazione e contrasto delle organizzazioni criminali.

Il risultato auspicato dall'Italia è il **miglioramento della cooperazione transnazionale tra FFPP**, in linea con le indicazioni comunitarie CEPOL e ENLETS, mediante la diffusione omogenea di competenze specialistiche (in materia di prevenzione e contrasto di fenomeni criminali transnazionali) e tecnologiche (attrezzature IT).

Obiettivo nazionale	4 - C - sostegno alle vittime
----------------------------	-------------------------------

L'attenzione delle Forze di Polizia italiane nell'approccio con le vittime dei reati è da sempre particolarmente approfondita ed efficace, essendo oggetto di specifica formazione per gli operatori di tutti i livelli.

Tale **formazione** si basa sulle buone prassi ricavate fin dal 2007 nell'ambito del Progetto Europeo DAPHNE II AVICRI (*Attention for victims of crimes*), avente come obiettivo specifico la creazione e l'elaborazione di pacchetti educativi, condivisibili con gli addetti ai lavori a livello europeo, volti alla Formazione di Funzionari ed Ufficiali delle Forze di Polizia addetti all'accoglienza delle vittime dei crimini. A tal scopo, è stato elaborato il manuale "*Costruzione della sicurezza tra incontro ed interazione – Forze di polizia e Vittime dei reati – approccio alla vittima: linee guida e buone prassi*", distribuito in tutti gli Uffici operativi delle FF.PP. sull'intero territorio nazionale.

All'occorrenza viene fornita anche adeguata **assistenza sanitaria e psicologica**, soprattutto in presenza di vittime particolarmente vulnerabili (minori, donne, anziani, persone con disabilità, vittime di tratta e traffico di esseri umani), per i quali esistono presso gli uffici operativi delle FF.PP. italiane sezioni e personale specializzato.

Per quanto attiene alla **tutela dei testimoni dei reati**, è operativa in Italia una legislazione ad hoc (l.13 febbraio 2001 n. 45 che ha modificato la precedente disciplina relativa ai collaboratori di giustizia di cui alla legge 15 marzo 1991 n. 82) con la quale vengono garantite particolari misure di protezione a quanti rendono dichiarazioni all'autorità giudiziaria su fatti criminali particolarmente gravi. I testimoni e i loro familiari godono di uno speciale programma di protezione, un 'pacchetto' di misure di sicurezza, assistenza e recupero sociale, la cui ammissione viene decisa da una Commissione costituita presso il Ministero dell'interno. Le principali misure contenute nel programma sono:

- misure di tutela dell'incolumità;
- misure di assistenza;
- cambiamento delle generalità (una completa ricostruzione, a tutti i fini, dell'identità anagrafica del collaboratore, formalizzata da appositi decreti dei Ministeri dell'interno e della giustizia);
- misure di reinserimento sociale.

Naturalmente si tratta di Fondi di bilancio coperti da assoluta riservatezza e pertanto, allo stato, non si ritiene possibile richiederne alcuna compartecipazione al Fondo Sicurezza Interna ISF.

Obiettivo nazionale	5 - C - valutazione dei rischi e delle minacce
----------------------------	--

Obiettivo specifico	6 - Rischi e crisi
----------------------------	--------------------

La strategia per la prevenzione e il contrasto di situazioni di crisi ed emergenza si sviluppa su temi di preminente interesse quali terrorismo, attacchi CBRN-E, *cybercrime*, protezione di reti informatiche nonché prevenzione della catena alimentare (in continuità con BACCUS e SECUFOOD, finanziati con ISEC).

In materia di prevenzione delle minacce terroristiche interne e internazionali, si prevede la prosecuzione di attività preventive, anche per limitare proselitismo e radicalizzazione, quali ad esempio interventi volti ad incrementare le capacità professionali e l'addestramento per operazioni ad alto rischio, nonché sviluppare sistemi di intercettazione delle comunicazioni.

Attesa la positiva esperienza italiana si va ipotizzando la costituzione, presso Europol, di un analogo *fusion center* a livello europeo con particolare riferimento all'esigenza di contrastare il fenomeno dei *foreign fighters*.

Inoltre, è prioritario gestire e contrastare il fenomeno della propaganda via web, principale vettore delle minacce terroristiche, in relazione al quale si registra un trend crescente ad intraprendere percorsi radicali, anche di singoli individui (reducismo). L'azione di prevenzione e contrasto si attuerà mediante attività di intelligence e di sviluppo di sistemi IT in grado di operare in un tale contesto.

Da tale quadro emerge la necessità di prevedere azioni di prevenzione e gestione di attacchi CBNR-E, mediante:

- potenziamento di apparati di rilevazione della radioattività
- acquisto di mezzi, eventualmente dotati di tecnologie avanzate (robot) per fornire risposte rapide in caso di attacchi

- potenziamento delle dotazioni individuali e di reparto degli operatori destinati ad attività di prevenzione/contrasto
- sviluppo sistemi IT e reti per il coordinamento in situazioni di crisi
- formazione specialistica, anche per operatori sanitari

Con riguardo alla protezione delle infrastrutture critiche informatiche, la strategia mira a rafforzare le architetture infrastrutturali mediante l'innalzamento degli standard di sicurezza di reti e la relativa resilienza. In particolare si prevede:

- sviluppo di piattaforme IT di esplorazione, ricerca, estrazione ed analisi di indicatori e segnali precursori della minaccia di attacchi informatici alle infrastrutture critiche del sistema paese
- piani di formazione per operatori preposti alla protezione delle infrastrutture, per incrementarne le capacità analitiche.

Con riferimento alla sicurezza alimentare la strategia mira a rafforzare le conoscenze e competenze degli operatori in materia di contaminazione deliberata della catena di fornitura alimentare europea al fine di prevenire l'introduzione sul mercato di alimenti e prodotti contraffatti.

In materia di protezione di vittime e testimoni (NO4) allo stato non si ritiene di chiederne co-finanziamento a valere su ISF. Si fa riserva di riprogrammare eventuali interventi, in considerazione di sopraggiunte necessità.

Obiettivo nazionale	1 - R - prevenzione e lotta
----------------------------	-----------------------------

Si prevede l'implementazione delle attività incluse nel Policy Cycle 2014-2017 in riferimento all'identificazione dei rischi e alla gestione delle crisi anche mediante l'acquisizione di tecnologie, sistemi ed attrezzature IT, al fine di prevenire in maniera efficace ed efficiente eventuali situazioni di crisi.

In tale contesto, facendo ricorso alle risorse di ISF si intende acquisire mezzi tattici e/o procedere alla customizzazione di veicoli commerciali, dotati delle più evolute attrezzature e tecnologie per il monitoraggio a distanza di obiettivi sensibili (tra cui le infrastrutture nazionali ed i soggetti potenzialmente a rischio) da utilizzarsi in diversi scenari operativi al fine di prevenire situazioni di crisi e reati gravi, transfrontalieri e di criminalità organizzata. A tal proposito, per delineare le caratteristiche di tali mezzi, si rende con il supporto del Fondo ISF si procederà a:

- elaborare un'analisi dello stato dell'arte in materia di sistemi di monitoraggio a distanza, anche con il coinvolgimento delle *Law Enforcement Agencies*, ed individuazione delle criticità dei sistemi esistenti

- produrre studi e disegni di piattaforme comuni per la condivisione tra le *Law Enforcement Agencies* delle attività di monitoraggio a distanza.

Al fine di incrementare il livello di efficienza della prevenzione del rischio nazionale, si prevede la condivisione e lo scambio delle *best practice* registrate tra le autorità istituzionali competenti, con particolare riferimento alle tecniche di riconoscimento biometrico ed al confronto fisionomico nell'ambito dell'analisi dei segnali audio e video.

Si prevede inoltre l'implementazione di sistemi di controllo e protezione, anche mediante la tecnologia SCEPYLT, con lo scopo di identificare le attività illegali di movimentazione, stoccaggio e trasporto di materiali esplosivi, anche nell'ambito della prevenzione e lotta al terrorismo e radicalizzazione.

In tale ambito, i risultati auspicati dall'Italia sono:

- il **rafforzamento della cooperazione nel settore di *law enforcement***, anche a livello transfrontaliero

- il miglioramento delle **capacità di gestione delle situazioni di rischi e crisi**.

Obiettivo nazionale	2 - R - scambio di informazioni
----------------------------	---------------------------------

Al fine di garantire una gestione efficace di eventuali crisi ed emergenze sanitarie, anche legate ad attacchi CBRN-E sul territorio nazionale, mediante il supporto del Fondo ISF si prevede la realizzazione di una rete di collegamento tra una sala operativa/unità di crisi istituita a livello centrale e le sue articolazioni periferiche. Tale sistema, mediante acquisizione di attrezzature informatiche nonché mezzi di comunicazione multimediali, consentirà rapide e dirette comunicazioni di indirizzo e coordinamento.

Inoltre, sempre con il finanziamento di ISF si prevede l'implementazione di sistemi dedicati, anche mediante tecnologia EWS, per garantire rapide e dirette comunicazioni di indirizzo e coordinamento in caso di crisi e con riferimento al furto ed utilizzo di esplosivi, armi e materiali CBRN.

In tale ambito, i risultati auspicati dall'Italia sono:

- il **pieno utilizzo della tecnologia EWS** per lo scambio di informazioni connesse al furto, smarrimento, o cattivo uso di esplosivi, armi e materiali CBRN;

- lo **sviluppo ed il rafforzamento della capacità di contrastare gli incidenti CBRN**.

Obiettivo nazionale	3 - R - formazione
----------------------------	--------------------

In stretta correlazione con le attività da porre in essere per rendere più efficace lo scambio di informazioni tra gli operatori di sicurezza, mediante il supporto del Fondo ISF si prevedono attività di formazione specialistica per potenziare ed aggiornare le competenze degli operatori di polizia e di soccorso pubblico al fine di garantire la risposta rapida ad attacchi ed eventi chimici, biologici, radiologici, nucleari ed esplosivi (CBRN-E) sul territorio nazionale e la gestione di crisi ed emergenze sanitarie.

Inoltre, sempre mediante il Fondo ISF saranno realizzati corsi formativi ed attività seminariali su:

- scienze forensi per il miglioramento delle attività di ricerca e sviluppo, per il personale operante nei laboratori e sui mezzi tattici
- tecniche di riconoscimento biometrico e confronto fisionomico nell'ambito dell'analisi dei segnali audio e video
- rischi di contaminazione deliberata della catena di fornitura alimentare europea, ad esempio con riferimento ad etichette che richiamano in modo fraudolento al “*Made in Italy*”.

Nell'ambito della prevenzione dei rischi di radicalizzazione e terrorismo, sono anche previsti corsi di formazione (comprensivi della relativa attrezzatura tecnica necessaria) su strumenti e tecniche investigative e simulazioni di scenari operativi ad alto rischio, anche in presenza di ostaggi, per l'addestramento dei gruppi speciali.

Il risultato auspicato dall'Italia è la creazione di una cultura europea in materia di prevenzione e gestione delle situazioni di crisi da attuarsi mediante la diffusione omogenea di competenze specialistiche (in materia di CBRN-E, contaminazione alimentare, e lotta alla radicalizzazione e terrorismo) e tecnologiche (attrezzature IT d'avanguardia).

Obiettivo nazionale	4 - R - sostegno alle vittime
----------------------------	-------------------------------

L'attenzione delle Forze di Polizia italiane nell'approccio con le vittime dei reati è da sempre particolarmente approfondita ed efficace, essendo oggetto di specifica formazione per gli operatori di tutti i livelli.

Tale **formazione** si basa sulle buone prassi ricavate fin dal 2007 nell'ambito del Progetto Europeo DAPHNE II AVICRI (*Attention for victims of crimes*), avente come obiettivo specifico la creazione e l'elaborazione di pacchetti educativi, condivisibili con gli addetti ai lavori a livello europeo, volti alla Formazione di Funzionari ed Ufficiali delle Forze di Polizia addetti all'accoglienza delle vittime dei crimini. A tal scopo, è stato elaborato il manuale “*Costruzione della sicurezza tra incontro ed interazione – Forze di polizia e Vittime dei reati – approccio alla vittima: linee guida e buone prassi*”, distribuito in tutti gli Uffici operativi delle FF.PP. sull'intero territorio nazionale.

All'occorrenza viene fornita anche adeguata **assistenza sanitaria e psicologica**, soprattutto in presenza di vittime particolarmente vulnerabili (minori, donne, anziani, persone con

disabilità), per i quali esistono presso gli uffici operativi delle FF.PP. italiane sezioni e personale specializzato.

Per quanto attiene alla **tutela dei testimoni dei reati**, è operativa in Italia una legislazione ad hoc (l.13 febbraio 2001 n. 45 che ha modificato la precedente disciplina relativa ai collaboratori di giustizia di cui alla legge 15 marzo 1991 n. 82) con la quale vengono garantite particolari misure di protezione a quanto rendono dichiarazioni all'autorità giudiziaria su fatti criminali particolarmente gravi. I testimoni e i loro familiari godono di uno speciale programma di protezione, un 'pacchetto' di misure di sicurezza, assistenza e recupero sociale, la cui ammissione viene decisa da una Commissione costituita presso il Ministero dell'interno. Le principali misure contenute nel programma sono:

- misure di tutela dell'incolumità;
- misure di assistenza;
- cambiamento delle generalità (una completa ricostruzione, a tutti i fini, dell'identità anagrafica del collaboratore, formalizzata da appositi decreti dei Ministeri dell'interno e della giustizia);
- misure di reinserimento sociale.

Naturalmente si tratta di Fondi di bilancio coperti da assoluta riservatezza e pertanto, allo stato, non si ritiene possibile richiederne alcuna compartecipazione al Fondo Sicurezza Interna ISF.

Obiettivo nazionale	5 - R - infrastrutture
----------------------------	------------------------

In linea con quanto previsto nella Obiettivo Nazionale "1. R - prevenzione e lotta" in merito all'acquisizione di attrezzature finalizzate alla protezione di infrastrutture critiche (fisse o mobili), nonché al monitoraggio a distanza di obiettivi sensibili, si rende necessario, con il supporto del Fondo ISF, sviluppare soluzioni IT innovative ed avanzate complementari alle attrezzature stesse, volte a potenziarne le performance.

Nell'ambito della protezione delle infrastrutture critiche di rete, inoltre, si rende opportuno, sempre mediante le risorse di SIF, procedere con lo sviluppo di una piattaforma automatizzata di esplorazione, ricerca, estrazione ed analisi, sia in tempo reale che off-line, degli indicatori (*threat signature*) e dei segnali precursori, anche di natura comportamentale, per la rilevazione di potenziali attività *cyber* ostili a danno di reti informatiche sensibili, pubbliche e private.

In tale ambito, il risultato auspicato è garantire il **potenziamento delle infrastrutture nazionali** per la raccolta e l'analisi dei dati.

Obiettivo nazionale	6 - R - allarme rapido e crisi
----------------------------	--------------------------------

Per la gestione operativa delle situazioni di crisi in caso di allarme, si prevede di potenziare tramite il Fondo ISF le capacità di gestione degli incidenti CBRN-E attraverso l'acquisizione di mezzi di soccorso sanitario, forniti delle più avanzate attrezzature IT, e comprensivi di sale operative per i necessari collegamenti atti a gestire gli eventi di crisi sul territorio. Tali mezzi saranno dotati di particolari attrezzature per fronteggiare le delicate situazioni di operatività e soccorso tra cui, ad esempio, barelle a pressione negativa e positiva per il trasporto di pazienti bio-contaminati ad alto rischio di contagio ed irradiati con lesioni gravi, vittime di attacchi aggressivi CBRN-E.

Per la prevenzione delle medesime situazioni di crisi, e nell'ottica di ridurre i tempi di reazione agli allarmi, si prevede di ricorrere al finanziamento di ISF per:

- la realizzazione di un sistema IT che, utilizzando sofisticati modelli matematici per la predizione di scenari di fenomeni criminali complessi, crei una simulazione di scenari futuri di fenomeni terroristici e di criminalità organizzata attraverso sistemi di analisi integrata di dati storici di carattere investigativo;

- l'adeguamento tecnologico delle sale operative ed aggiornamento di n. 1300 stazioni preposte alla rilevazione della radioattività attraverso la modifica parziale di HW e SW delle stazioni e l'integrazione delle stesse con dispositivi aggiuntivi in grado di monitorare altre sostanze pericolose (in particolare chimiche).

In tale ambito, i risultati attesi dall'Italia sono:

- il rafforzamento delle **capacità di targeting, individuazione, identificazione e intervento** in caso di attacco CBRN-E

- il potenziamento delle capacità di far fronte a situazione di crisi mediante lo **sviluppo di soluzioni IT altamente performanti**

Obiettivo nazionale	7 - R - valutazione dei rischi e delle minacce
----------------------------	--

Mediante le risorse del Fondo ISF si intende:

- rendere maggiormente efficienti il sistema di indagine per il contrasto della criminalità informatica attraverso la realizzazione di una piattaforma integrata per l'analisi ed il "reverse engineering" dei malware integrata con un modulo per la correlazione di dati di log provenienti da dispositivi di sicurezza delle reti informatiche;

- realizzare un sistema di prevenzione dei rischi di contaminazione deliberata della catena di fornitura alimentare europea, nonché predisporre contromisure rapide ed efficaci per proteggere la filiera degli alimenti da possibili attacchi e contaminazioni intenzionali. I risultati attesi dall'Italia in tale ambito sono:

- **l'incremento della capacità di valutazione dei rischi** nell'ambito della criminalità informatica

- il **miglioramento delle capacità di rilevazione e contenimento delle minacce** la sicurezza nazionale ed UE, in ambiti quali ad esempio la catena alimentare.

CALENDARIO INDICATIVO

Obiettivo specifico	ON/AS	Azione principale	Nome dell'azione	Inizio della fase di pianificazione	Inizio della fase di attuazione	Inizio della fase di chiusura
OS1 - Sostegno per una politica comune in materia di visti	ON1 - Capacità nazionale	1	Adeguamento infrastruttura IT e rafforzamento rete di scambio dei Server delle Sedi consolari	2015	2016	2020
OS1 - Sostegno per una politica comune in materia di visti	ON1 - Capacità nazionale	2	Potenziamento connettività Sedi Consolari per ottimizzare i tempi di processing emissione dei visti	2015	2016	2020
OS1 - Sostegno per una politica comune in materia di visti	ON1 - Capacità nazionale	3	Aggiornamento IT Sistemi I-VIS - Centrale e livello periferico	2015	2016	2020
OS1 - Sostegno per una politica comune in materia di visti	ON2 - Acquis dell'Unione	1	Formazione per operatori delle Sedi Consolari	2015	2016	2020
OS1 - Sostegno per una politica comune in materia di visti	ON3 - Cooperazione consolare	1	Cooperazione consolare per l'emissione dei visti	2015	2016	2020
OS1 - Sostegno per una politica comune in materia di visti	AS1 - Cooperazione consolare	1	Consular Cooperation Mechanism on Schengen Visa Processing	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	ON1 - EUROSUR	1	Acquisizione HW e SW per potenziamento operativo dei sistemi di NCC e nodo EUROSUR	2015	2015	2020
OS2 - Frontiere	ON1 - EUROSUR	2	Potenziamento dispositivi di sorveglianza marittima per il controllo delle frontiere	2015	2016	2017
OS2 - Frontiere	ON1 - EUROSUR	3	Tecnologie per scoperta/tracciamento assetti aeronavali per classificazione/identificazione	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	ON2 - Scambio di informazioni	1	Evoluzione apparecchiature di NCC e sistemi informativi per scambio informazioni real time	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	ON2 - Scambio di informazioni	2	Consolidamento e securizzazione dei sistemi a bordo delle UU.NN. e dei connessi sistemi terrestri	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	ON2 - Scambio di informazioni	3	Adeguamento della componente TDL per UU.NN. impiegate per il controllo flussi migratori e	2015	2016	2020

Obiettivo specifico	ON/AS	Azione principale	Nome dell'azione	Inizio della fase di pianificazione	Inizio della fase di attuazione	Inizio della fase di chiusura
			S.A.R.			
OS2 - Frontiere	ON3 - Norme comuni dell'Unione	1	Potenziamento ed estensione dei sistemi ABC	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	ON4 - Acquis dell'Unione	1	Formazione specialistica del personale impiegato negli uffici di frontiera	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	ON4 - Acquis dell'Unione	2	Recurrent Training personale impiegato nel controllo delle frontiere aeree, terrestri e marittime	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	ON4 - Acquis dell'Unione	3	Formazione specialistica ICT e linguistica del personale impiegato negli uffici di frontiera	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	ON5 - Sfide future	1	Supporto alla cooperazione in materia di sicurezza, prevenzione e contrasto reati transfrontalieri	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	ON5 - Sfide future	2	Sviluppo di nuovi strumenti e sistemi nazionali	2016	2018	2020
OS2 - Frontiere	ON6 - Capacità nazionale	1	Acquisto mezzi aerei marittimi e terrestri per individuare persone in mare e pattugliare frontiere	2015	2015	2020
OS2 - Frontiere	ON6 - Capacità nazionale	2	Adeguamento sistemi a bordo delle UU.NN. ed estensione della capacità su ulteriori UU.NN.	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	ON6 - Capacità nazionale	3	Acquisto di Uffici mobili e apparati per le verifiche biometriche e documentali e foto-segnalamento	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	AS2 - Strumenti FRONTEX	1	Acquisto mezzi aerei	2015	2016	2020
OS2 - Frontiere	AS2 - Strumenti FRONTEX	2	Acquisto mezzi marittimi	2015	2016	2020
OS3 - Sostegno operativo	ON1 - Sostegno operativo per i visti	1	Manutenzione SW applicazione visti ed introduzione nuove funzionalità	2015	2016	2020
OS3 - Sostegno operativo	ON1 - Sostegno operativo per i visti	2	Manutenzione piattaforma integrata test e validazione	2015	2016	2020
OS3 - Sostegno operativo	ON2 - Sostegno operativo alle frontiere	1	Manutenzione dell'infrastruttura HW/SW per il sistema SIS II	2015	2016	2020

Obiettivo specifico	ON/AS	Azione principale	Nome dell'azione	Inizio della fase di pianificazione	Inizio della fase di attuazione	Inizio della fase di chiusura
OS3 - Sostegno operativo	ON2 - Sostegno operativo alle frontiere	2	Ristrutturazione delle principali scuole di formazione e del NCC	2015	2016	2020
OS3 - Sostegno operativo	ON2 - Sostegno operativo alle frontiere	3	Manutenzione e supporto logistico integrato di mezzi	2015	2016	2020
OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità	ON1 - C - prevenzione e lotta	1	Predisposizione sistemi elettronici per la rilevazione di utenze mobili (GSM/UMTS/LTE)	2015	2015	2020
OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità	ON1 - C - prevenzione e lotta	2	Potenziamento delle capacità di disinnescio di ordigni	2015	2016	2018
OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità	ON1 - C - prevenzione e lotta	3	Laboratorio forense dotato di tecnologie evolute per le analisi chimiche	2015	2016	2020
OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità	ON2 - C - scambio di informazioni	1	Potenziamento del sistema APIS	2015	2016	2018
OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità	ON2 - C - scambio di informazioni	2	Network integrato in campo balistico e miglioramento degli attuali sistemi 3D	2015	2016	2020
OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità	ON2 - C - scambio di informazioni	3	Database di voci di soggetti noti autori di reato	2015	2016	2020
OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità	ON3 - C - formazione	1	Formazione sul rafforzamento della protezione interna ed esterna delle reti informatiche	2015	2015	2018
OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità	ON3 - C - formazione	2	Formazione su indagini finanziarie, traffico droga, corruzione, patrimoni illeciti	2015	2016	2017
OS5 - Prevenzione e lotta alla criminalità	ON3 - C - formazione	3	Formazione in materia giudiziaria e polizia (ETS)	2015	2016	2020
OS6 - Rischi e crisi	ON1 - R - prevenzione e lotta	1	Mezzi tattici per monitoraggio a distanza di obiettivi sensibili	2015	2015	2020
OS6 - Rischi e crisi	ON2 - R - scambio di informazioni	1	Reti di collegamento tra sala operativa e articolazioni periferiche sanitarie	2015	2015	2016
OS6 - Rischi e crisi	ON3 - R - formazione	1	Formazione specialistica in materia di attacchi CBRN	2015	2015	2016
OS6 - Rischi e crisi	ON3 - R - formazione	2	Formazione specialistica nell'ambito delle Scienze forensi	2015	2015	2020
OS6 - Rischi e crisi	ON3 - R - formazione	3	Tecniche investigative ed operazioni antiterrorismo ad	2015	2015	2020

Obiettivo specifico	ON/AS	Azione principale	Nome dell'azione	Inizio della fase di pianificazione	Inizio della fase di attuazione	Inizio della fase di chiusura
			alto rischio			
OS6 - Rischi e crisi	ON5 - R - infrastrutture	1	Sviluppo piattaforma automatizzata per rilevare potenziali attività cyber ostili	2015	2015	2017
OS6 - Rischi e crisi	ON5 - R - infrastrutture	2	Sviluppo soluzioni tecnologiche innovative per la protezione di infrastrutture critiche	2015	2015	2018
OS6 - Rischi e crisi	ON6 - R - allarme rapido e crisi	1	Potenziamento del sistema di rilevamento della radioattività	2015	2016	2020
OS6 - Rischi e crisi	ON6 - R - allarme rapido e crisi	2	Mezzi sanitari con attrezzature per fronteggiare emergenze nel settore CBRN	2015	2015	2016
OS6 - Rischi e crisi	ON6 - R - allarme rapido e crisi	3	Sistemi informatici di simulazione di scenari futuri di fenomeni terroristici	2015	2016	2020
OS6 - Rischi e crisi	ON7 - R - valutazione dei rischi e delle minacce	1	Realizzazione piattaforma integrata con moduli per la correlazione di dati di log	2015	2015	2017
OS6 - Rischi e crisi	ON7 - R - valutazione dei rischi e delle minacce	2	Sistema di prevenzione dei rischi di contaminazione della catena di fornitura alimentare	2017	2018	2020

5. INDICATORI COMUNI E INDICATORI SPECIFICI PER PROGRAMMA:

Obiettivo specifico	1 - Sostegno per una politica comune in materia di visti			
Indicator	Unità di misura	Valore di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati
C1 - Numero di attività di cooperazione consolare sviluppate con l'aiuto del Fondo	Numero	0,00	0,00	Projects
C2.1 - Numero di unità del personale formato in aspetti legati alla politica comune dei visti con l'aiuto del Fondo	Numero	0,00	400,00	Projects
C2.2 - Numero di corsi di formazione (ore effettuate)	Numero	0,00	3.000,00	Projects
C3 - Numero di posti specializzati in paesi terzi sostenuti dal Fondo	Numero	0,00	40,00	Projects
C4.1 - Numero di consolati sviluppati o aggiornati con l'aiuto del Fondo rispetto al numero totale dei consolati	Numero	0,00	172,00	Projects
C4.2 - Percentuale di consolati sviluppati o potenziati con l'aiuto del Fondo rispetto al numero totale dei consolati	%	0,00	97,60	Projects

Obiettivo specifico	2 - Frontiere			
Indicator	Unità di misura	Valore di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati
C1.1 - Numero di unità del personale formato in aspetti legati alla gestione delle frontiere con l'aiuto del Fondo	Numero	0,00	3.275,00	Projects
C1.2 - Numero di corsi di formazione in aspetti legati alla	Numero	0,00	185,00	Projects

Obiettivo specifico	2 - Frontiere			
Indicator	Unità di misura	Valore di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati
gestione delle frontiere con l'aiuto del Fondo				
C2 - Numero di controlli di frontiera (controlli e sorveglianza), infrastrutture e mezzi sviluppati o aggiornati con l'aiuto del Fondo	Numero	0,00	2.260,00	Projects
C3.1 - Numero di valichi di frontiera lungo le frontiere esterne attraverso porte di controllo automatizzato con il sostegno del Fondo	Numero	0,00	151.200.000,00	Projects
C3.2 - Numero totale di valichi di frontiera	Numero	0,00	315.950.000,00	Projects
C4 - Numero di infrastrutture nazionali di sorveglianza delle frontiere istituite/perfezionate nel quadro di EUROSUR	Numero	0,00	13,00	Projects
C5 - Numero di incidenti segnalati dallo Stato membro al quadro situazionale europeo	Numero	0,00	5.813,00	Projects

Obiettivo specifico	5 - Prevenzione e lotta alla criminalità			
Indicator	Unità di misura	Valore di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati
C1 - Numero di squadre investigative comuni e di progetti operativi di EMPACT finanziati dal Fondo, compresa la partecipazione di Stati membri e autorità	Numero	0,00	3,00	Projects
C2.1 - Numero di funzionari delle autorità di contrasto formati su tematiche inerenti alla dimensione transfrontaliera con l'aiuto del Fondo	Numero	0,00	8.000,00	Projects

Obiettivo specifico	5 - Prevenzione e lotta alla criminalità			
Indicator	Unità di misura	Valore di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati
C2.2 - Durata della formazione (realizzata) su tematiche inerenti alla dimensione transfrontaliera con l'aiuto del Fondo	Giorni/persona	0,00	350,00	Projects
C3.1 - Numero di progetti nel campo della prevenzione dei reati	Numero	0,00	29,00	Projects
C3.2 - Valore finanziario dei progetti nel campo della prevenzione dei reati	EUR	0,00	42.500.000,00	Projects
C4 - Numero di progetti finanziati dal Fondo e finalizzati a migliorare gli scambi d'informazioni tra autorità di polizia concernenti i sistemi di dati, archivi o strumenti di comunicazione di Europol (ad es. caricatori di dati, estensione dell'accesso a SIENA, progetti finalizzati a migliorare i contributi agli archivi di lavoro a fini di analisi ecc.)	Numero	0,00	6,00	Projects

Obiettivo specifico	6 - Rischi e crisi			
Indicator	Unità di misura	Valore di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati
C1 - Numero di strumenti messi a punto o potenziati con l'aiuto del Fondo per agevolare la protezione di infrastrutture critiche da parte degli Stati membri in tutti i settori dell'economia	Numero	0,00	3,00	Projects
C2 - Numero di progetti relativi alla valutazione e alla gestione dei rischi nel settore della sicurezza interna finanziati dal Fondo	Numero	0,00	5,00	Projects

Obiettivo specifico	6 - Rischi e crisi			
Indicator	Unità di misura	Valore di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati
C3 - Numero di riunioni di esperti, di workshop, seminari, conferenze, pubblicazioni, siti web e consultazioni (online) organizzati con l'aiuto del Fondo	Numero	0,00	25,00	Projects

6. QUADRO PER LA PREPARAZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DELLO STATO MEMBRO

6.1 Coinvolgimento dei partner alla preparazione del programma

Il processo di programmazione 2014-2020 è stato avviato in data 18.10.2013 con il c.d. Dialogo Politico tra i rappresentanti della CE e dello SM.

In data 17.01.2014 il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha istituito il Tavolo Tecnico di Programmazione Congiunta allo scopo di consultare i potenziali beneficiari del Fondo ed avviare la concertazione volta alla definizione della strategia nazionale in materia di controllo delle frontiere, gestione dei visti e contrasto al crimine per il periodo 2014-2020. Alla prima riunione del Tavolo, che si è tenuta in data 30.01.2014, hanno partecipato le Amministrazioni istituzionalmente competenti, ovvero:

- MI: DDCC del DPS e DLCI

- MI: VVF

- MD: CGAC e MM

- MEF: GdF

- MG: PP

- MIPAAF: CFS

- PCM: DIS

- MAECI

- MIT: CdP-GC

Durante la riunione sono stati illustrati obiettivi, finalità e linee di finanziamento e è stato presentato lo Strumento Operativo di Programmazione, elaborato dalla STA sotto forma di scheda di rilevazione, con lo scopo di agevolare le Amministrazioni nella presentazione dei contributi e raccogliere in maniera uniforme. Ciò ha consentito di trasmettere il PN via SFC in data 2.12.2014.

A seguito delle osservazioni della CE del 6.02.2015 e del 16.03.2015 ed in considerazione dei contingenti fatti di cronaca in materia di emergenza frontiere, smuggling, foreign fighters e anti-terrorismo, l'AR ha convocato ulteriori riunioni volte a condividere con le Amministrazioni le misure da intraprendere. In particolare, tali incontri sono valsi ad approfondire e focalizzare le linee di intervento strategiche su cui l'Italia intende focalizzarsi nei prossimi anni. Gli incontri inoltre hanno permesso di implementare e dettagliare alcune sezioni del Programma.

6.2 Comitato di sorveglianza

Il CdS è presieduto dall'AR o in caso di assenza/impedimenti, dal Direttore della STA.

A seguito dell'approvazione del PN verrà formalizzato un regolamento interno che definisce: composizione, ruoli e modalità di funzionamento del CdS.

Il CdS ha il compito precipuo di accertare la verifica dell'efficacia e della qualità dell'attuazione del PN attraverso:

- il monitoraggio e la valutazione periodica dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici, fissati per Priorità nazionale
- la condivisione del reporting annuale da inviare alla CE
- il monitoraggio delle iniziative di informazione, comunicazione e pubblicità
- la concertazione nella fase di revisione del PN, al fine di conseguire gli obiettivi del Fondo.

Il CdS è informato in merito ad eventuali audit di organismi nazionali e comunitari.

Indicativamente fanno parte del CdS:

- i partner coinvolti durante la programmazione e l'attuazione del PN
- i rappresentanti della CE – DG HOME
- il Direttore della STA e i funzionari responsabili degli uffici
- l'Autorità di Audit
- valutatore esterno (non appena individuato)

Possono altresì partecipare su esplicito invito: esponenti nazionali, regionali e locali del settore pubblico e privato, nonché rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore.

6.3 Quadro comune di monitoraggio e valutazione

L'attività di monitoraggio e valutazione, che assicura la corretta attuazione e gestione del Programma, viene effettuata tramite l'utilizzo di un sistema informativo gestionale in grado di raccogliere dati e documenti, verificarne l'affidabilità e l'omogeneità, elaborare report di sintesi sullo stato di attuazione e dialogare con SFC 2014.

In particolare il sistema, le cui specifiche tecniche sono disegnate sulla base delle procedure del SiGeCo, prevede le seguenti funzionalità:

- trasmissione *application form* dei progetti
- istruttoria per ammissione a finanziamento
- monitoraggio delle attività di *procurement*
- verifica avanzamento fisico e finanziario
- controlli di I livello

- monitoraggio degli indicatori di programma e di progetto
- accesso protetto di utenti profilati
- protocollo di colloquio con SFC 2014

Il sistema prevede meccanismi di controllo multilivello per rilevare anomalie e generare *alert* agli utenti interessati.

Per le attività di valutazione, che potrebbero essere affidate a valutatori esterni, il sistema informativo costituisce la base dati su cui effettuare elaborazioni ed aggregazioni che consentono di implementare report sulla qualità dei progetti, i risultati raggiunti e le migliori pratiche sviluppate.

6.4 Coinvolgimento del partenariato nell'esecuzione, nel monitoraggio e nella valutazione del programma nazionale

I Partner titolari di progetti per l'attuazione del PN sono le Amministrazioni pubbliche centrali responsabili dell'implementazione delle politiche per la gestione delle frontiere e visti, la prevenzione e il contrasto della criminalità e la gestione delle situazioni di rischio e crisi.

Tali Beneficiari supportano costantemente l'AR nel perseguire l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione del PN, in termini sia di corretto avanzamento finanziario, procedurale e fisico che di raggiungimento degli obiettivi specifici.

Ciascuna Amministrazione Beneficiaria Partner dovrà dotarsi di un'adeguata struttura di *governance* in modo da garantire l'implementazione dei progetti in linea con la pianificazione e il raggiungimento degli indicatori. A tale riguardo, ogni Beneficiario dovrà identificare un Referente, membro ordinario del CdS, con il ruolo di:

- trasmettere le *application form*
- sottoscrivere le Convenzioni di Sovvenzione con l'AR
- assicurare la sana gestione finanziaria dei progetti
- fornire i dati di monitoraggio all'AR
- istituire un sistema di contabilità separata per consentire la tracciabilità dei flussi finanziari
- attivare iniziative per la disseminazione dei risultati
- conservare e rendere disponibile la documentazione di progetto per controlli futuri di organismi nazionali e comunitari

La struttura del Beneficiario sarà accompagnata dalla STA nel corso di tutta la programmazione mediante la diffusione di procedure e strumenti operativi omogenei per la gestione e il controllo dei progetti. A tal fine, saranno convocati tavoli tecnici bilaterali, implementati *focus group* tematici (per le diverse componenti di ISF1 e ISF2), e organizzati

seminari informativi rivolti a tutti i soggetti coinvolti nella gestione e controllo dei progetti, volti ad armonizzare procedure e modalità operative definite per il Fondo.

6.5 Informazione e pubblicità

Il Sistema Informativo di Monitoraggio e Valutazione prevede, oltre ad una profilatura protetta per i soli utenti registrati, un'interfaccia *open data* (portale web) che rappresenta il principale canale d'informazione per le diverse categorie di utenti.

Il portale web conterrà i principali dati relativi al Fondo:

- base legale (Regolamenti UE, rapporti Frontex, normativa nazionale, comunicazioni *AMIF-ISF Committee*,...)
- informazioni generali (PN e eventuali revisione)
- pubblicazione *call for proposal* del PN
- informativa sulle *call for proposal* dell'UE (*Union Actions*)
- descrizione del modello organizzativo e di gestione del Fondo
- news ed eventi pubblicati costantemente e in tempo reale
- rassegna stampa
- *open data* con report periodici di avanzamento della spesa
- sezione multimediale con gallerie audiovisive e album fotografici

Il portale conterrà inoltre un forum aperto di discussione, un servizio dedicato alle FAQ, una casella di posta elettronica a cui rivolgersi per l'invio di informazioni e una pagina con *link* a siti web di interesse tematico.

La trasparenza delle informazioni sarà garantita dalla pubblicazione dell'elenco dei beneficiari e della lista dei progetti ammessi al finanziamento per ISF1 e ISF2.

Il sito verrà inoltre costantemente monitorato relativamente ai dati di accesso e gradimento.

Ulteriori azioni di informazione, pubblicità e eventi di disseminazione dei risultati e *best practices* saranno poste in essere in corso di attuazione del programma.

6.6. Coordinamento e complementarità con altri strumenti

Il MI, per la programmazione 2014-2020, è titolare di Programmi e progetti cofinanziati da fondi europei, la cui gestione è demandata ai Dipartimenti competenti per materia; il **DPS** in linea di continuità con EBF e PON Sicurezza 2007-2013, è responsabile dell'attuazione di ISF e del PON Legalità 2014-2020.

Per garantire un'efficace implementazione di ciascuno strumento finanziario il DPS si è dotato di una struttura operativa: la *Segreteria Tecnica-Administrativa dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali*. La STA opera sotto il coordinamento dell'AR, che riveste altresì il ruolo di AdG del PON Sicurezza 2007-2013 e del PON Legalità 2014-2020. La STA ha implementato procedure volte ad assicurare la complementarità delle strategie ricadenti nella gestione concorrente con quelle gestite direttamente dalla CE ed attuate dallo SM (Azioni dell'Unione e Azioni Specifiche).

In fase di programmazione, si sono tenuti incontri con i Partner per condividere la strategia generale del 2014-2020 ed indirizzarli verso lo strumento finanziario più coerente con i loro fabbisogni. In particolare, in data 9.06.2014 si è tenuto un incontro, presieduto dall'AR/AdG, nell'ambito del quale le DDCC del DPS si sono confrontate con la STA per procedere congiuntamente alla definizione degli interventi da attuarsi rispettivamente con ISF e PON Legalità in un'ottica integrata ed efficiente. Date le strategie e i rispettivi obiettivi dei due Fondi, l'AR definirà dei criteri *ad hoc* per valutare, in alcuni casi limitati, l'ammissibilità dei progetti a valere su ISF e PON Legalità per assicurare il corretto utilizzo dei fondi UE.

Tali momenti di condivisione hanno consentito alla STA di arginare il rischio di incorrere in duplicazioni di interventi analoghi.

Durante la fase di attuazione, inoltre, grazie al Sistema Informativo di Monitoraggio e Valutazione (contenente i dati sia di ISF sia di PON) sarà possibile rilevare duplicazioni di progetti a valere sugli strumenti finanziari mediante la generazione automatica di *alert* di sistema che prevenivano il rischio di doppio finanziamento.

Presso il **DLCI** è incardinata l'AR di AMIF 2014-2020. La STA, anche in questo caso, ha instaurato una proficua collaborazione con i referenti di AMIF, al fine di attuare progettualità integrate sul tema dell'immigrazione e della sicurezza interna, per l'individuazione delle appropriate fonti di finanziamento.

Infine, con riguardo alla complementarità con strumenti finanziari diversi da quelli citati (es. FSE in riferimento ad attività in materia di rafforzamento della capacità istituzionale, EuropeAid, IPA, Horizon 2020) la STA assicurerà un costante scambio di informazioni con i referenti ed i rappresentanti (capi di gabinetto, unità di coordinamento, ecc.) per garantire coerenza e complementarità degli interventi proposti, nonché assenza di duplicazioni.

La STA inoltre garantirà un periodico flusso informativo con le agenzie europee interessate: FRONTEX, eu-LISA, EASO, EMCDDA, CEPOL, EUROPOL.

6.7 Beneficiari

6.7.1. Elenco dei principali tipi di beneficiari del programma

I Beneficiari del Fondo sono le Amministrazioni pubbliche centrali responsabili dell'implementazione delle politiche per la gestione delle frontiere e visti, la prevenzione e il contrasto della criminalità e la gestione delle situazioni di rischio e crisi.

6.7.2 Aggiudicazione diretta (se del caso)

L'AR ha individuato specifiche procedure per la selezione dei progetti che saranno attuate in modalità *awarding body* e *executing body*.

Per quanto riguarda la modalità **awarding body** verranno attivate:

- *call ristrette*, tramite inviti ristretti a presentare proposte destinati a tutti i Beneficiari del Fondo o solo ad alcuni di essi

- *assegnazioni dirette*, in casi debitamente giustificati, ad es.: prosecuzione di progetti pluriennali, situazioni di emergenza o se la natura specifica del progetto o la competenza tecnica degli organismi competenti non permetta alternative (situazioni di monopolio legale o di fatto).

Per quanto riguarda la modalità **executing body** l'AR, nell'esercizio delle sue funzioni, individua le tipologie di servizi, lavori e forniture da acquisire all'interno della linea di finanziamento "Assistenza Tecnica" e incarica la STA all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica da attuarsi conformemente alla normativa nazionale e comunitaria vigente.

7. PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

Tabella 1: Piano di finanziamento ISF-Frontiere

Obiettivo specifico/obiettivo nazionale	Totale
OS1.ON1 Capacità nazionale	7.200.000,00
OS1.ON2 Acquis dell'Unione	800.000,00
OS1.ON3 Cooperazione consolare	0,00
TOTALE ON OS1 Sostegno per una politica comune in materia di visti	8.000.000,00
OS1.AS1 Cooperazione consolare	
TOTALE OS1 Sostegno per una politica comune in materia di visti	8.000.000,00
OS2.ON1 EUROSUR	30.000.000,00
OS2.ON2 Scambio di informazioni	22.000.000,00
OS2.ON3 Norme comuni dell'Unione	8.000.000,00
OS2.ON4 Acquis dell'Unione	4.500.000,00
OS2.ON5 Sfide future	900.000,00
OS2.ON6 Capacità nazionale	45.000.000,00
TOTALE ON OS2 Frontiere	110.400.000,00
OS2.AS2 Strumenti FRONTEX	31.950.000,00
TOTALE OS2 Frontiere	142.350.000,00
OS3.ON1 Sostegno operativo per i visti	1.545.086,71
OS3.ON2 Sostegno operativo alle frontiere	28.046.466,29
TOTALE OS3 Sostegno operativo	29.591.553,00
Assistenza tecnica alle frontiere	8.315.344,00
TOTALE	188.256.897,00

Tabella 2: Piano di finanziamento ISF-Polizia

Obiettivo specifico/obiettivo nazionale	Totale
OS5.ON1 C - prevenzione e lotta	25.900.172,95
OS5.ON2 C - scambio di informazioni	12.900.000,00
OS5.ON3 C - formazione	3.700.000,00
OS5.ON4 C - sostegno alle vittime	0,00
OS5.ON5 C - valutazione dei rischi e delle minacce	0,00
TOTALE OS5 Prevenzione e lotta alla criminalità	42.500.172,95
OS6.ON1 R - prevenzione e lotta	900.000,00
OS6.ON2 R - scambio di informazioni	100.000,00
OS6.ON3 R - formazione	100.000,00
OS6.ON4 R - sostegno alle vittime	0,00
OS6.ON5 R - infrastrutture	1.800.000,00
OS6.ON6 R - allarme rapido e crisi	6.000.000,00
OS6.ON7 R - valutazione dei rischi e delle minacce	2.200.000,00
TOTALE OS6 Rischi e crisi	11.100.000,00
Assistenza tecnica - polizia	3.031.588,05
TOTALE	56.631.761,00

Tabella 3: Impegni annuali complessivi dell'UE (in EUR)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
ISF-Frontiere	0,00	43.957.988,00	41.105.893,00	30.450.553,00	26.920.736,00	27.372.552,00	18.449.175,00	188.256.897,00
ISF-Polizia	0,00	12.770.465,00	10.878.961,00	9.196.997,00	7.928.446,00	7.928.446,00	7.928.446,00	56.631.761,00

Motivazione di eventuali scostamenti dalle quote minime fissate nei regolamenti specifici

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Allegato 6 - Operating Support Visti	Informazioni dettagliate sul sostegno operativo ai visti	24-lug-2015			4024239835	Allegato 6 - Operating Support Visti		
Allegato 7 - Operating Support Frontiere	Informazioni dettagliate sul sostegno operativo alle frontiere	24-lug-2015			1670680355	Allegato 7 - Operating Support Frontiere		
Allegato 8 - Designazione AR	Notifica della designazione	24-lug-2015			3740398201	Allegato 8 - Designazione AR		
Allegato 9 - Parere AdA designazione AR	Notifica della designazione	24-lug-2015			1025159907	Allegato 9 - Parere AdA designazione AR		

Controllo di tutti i dati strutturati: 24058972